

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei Comuni dell'Hinterland Pescaresc
Iscritto al Registro Naz.le della Stampa Rep. n° 5438 del 19.11.96
Anno XI - N° 42 - Febbraio 1998

Direttore Editoriale: Luigi Ferretti
Direttore Responsabile: Gianfranco Fumarola
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

La domenica mattina

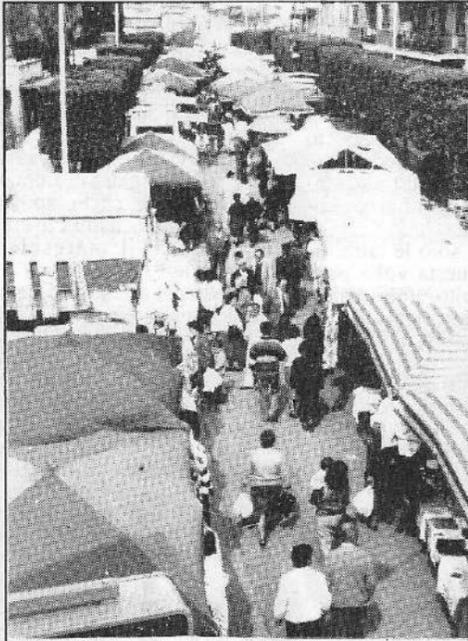
“Chiudere i centri commerciali e aprire i negozi nei paesi?”

di Luigi Ferretti

Domenica mattina, ore 11. Un guasto imprevedibile ad un utensile di lavoro mi ha costretto a recarmi in un centro commerciale aperto solitamente anche nei giorni festivi.

Ho percorso con l'automobile 15 km impiegando più o meno un quarto d'ora, ma a circa un chilometro di distanza dal centro commerciale ho incontrato una coda sulla strada statale. Ho pensato potesse trattarsi di un incidente, o qualcosa che per qualche motivo avesse bloccato il traffico. Ho preso ad avanzare lentamente con la prima, a passo d'uomo, e dopo qualche minuto ho capito il perché della coda. Tutte le auto che mi precedevano erano dirette come me al centro commerciale. E dire che era una bella giornata e che moltissima gente era sicuramente uscita per la gita domenicale. Figuriamoci se fosse piovuto e magari se fossimo stati a metà dicembre, nel periodo di Natale...

Insomma, dalle 11 che ero par-
(continua a pag. 6)



Il mercato di Pianella.



Cepagatti. Il mercato domenicale.

Cepagatti

Mercato: che fare?

Soffocato dai centri commerciali, ignorato dai politici il mercato domenicale di Cepagatti vivacchia fra voglia di mollare e spirito di ricostruzione.

di Francesco Baldassarre

Probabilmente la giornata scelta per verificare lo stato di salute del mercato di Cepagatti non è delle migliori, pioviggina e fa freddo, non credo però che le condizioni meteorologiche bastino da sole a spiegare il vuoto di questa domenica mattina: pochissima gente per strada, ancora meno vicina ai banchi degli ambulanti, diversi posti vuoti.

“Una volta non era così, - ci ricorda subito il primo ambulante cui chiediamo come va - una volta il mercato di Cepagatti era il migliore in assoluto, adesso l'hanno ridotto alla stregua di un mercato di serie B. Di chi è la colpa? Dei grandi centri commerciali, senza dubbio”.

Ancora più esplicita una commerciante di Cepagatti: “Il mercato? Lo hanno ammazzato. E col mercato tanti piccoli commercianti di

(continua a pag. 6)

SOMMARIO

Problema droga o questione dell'ESSERE? a pag. 2

Natale fra i terremotati a pag. 2

Operazione “Pigro”: parlano i marescialli del Carabinieri di Cepagatti e Pianella a pag. 2

Pianella. Scuola senza spazio. a pag. 3

La SOIMS ha assegnato le Pagelle d'Oro a pag. 3

L'Asino torna a scalciare a pag. 5

Cepagatti. Senza la banda che festa è? a pag. 6

Cepagatti verso il voto a pag. 7

Cepagatti. AUSER: I vincitori e le foto del 1° Concorso “E” di scena l'autunno” a pag. 7

Moscufò diventerà... a pag. 8

Pianella. “Almeno la storia va rispettata” a pag. 8

Rosciano. L'Associazione di Villa Oliveti risponde... a pag. 9

Catignano. Cambia un assessore nella giunta comunale. a pag. 10

Catignano. La società di pesca: una grande famiglia, a pag. 10

Cepagatti Basket: bilancio positivo al giro di boa a pag. 11

Nocciano. La ripresa della Società di calcio. a pag. 11

Il Vis Cerratina vince il 4° Torneo “Chivaroli” a pag. 11

Panoramica dei campionati di calcio nei Comuni de l'Officina a pag. 12

Itinerari artistici. Rosciano: la Chiesa di S. Nicola di Bari. a pag. 12

PIANELLA-CEPAGATTI/Inchiesta

“Sì, mi faccio le canne. E vi spiego perché...”

Per una volta non parliamo dei giovani ma lasciamo che parlino i giovani: la parola a chi “fuma”...

Interviste di Francesco Baldassarre

Parlare “dei giovani”, spiegare (anche a loro stessi) quello che i giovani fanno, pensano o sono: è questa la regola ogni qual volta si affronta un tema che interessa direttamente il mondo giovanile. Regola generalmente confermata anche quando si trattano argomenti quali l'uso di droghe, “pesanti o leggere” che siano: tutti sono subito pronti a dire la propria, ben pochi sono disposti ad ascoltare i diretti in-

teressati.

L'Officina vuole infrangere questa regola e, invece di parlare dei giovani, vuole dare la parola direttamente a loro, con la convinzione che per una volta sia più utile ascoltarli in silenzio piuttosto che pretendere di spiegare loro quello che stanno dicendo. Ecco come alcuni ragazzi di Pianella e Cepagatti hanno spiegato cosa significa per loro fumarsi uno spinello e perché lo fanno: (continua a pagina 2)

Rosciano
La Pro Loco:
“Niente paura, non faremo un partito...”

Una Pro Loco al lavoro quella di Rosciano: al lavoro per organizzare gli impegnativi appuntamenti futuri, al lavoro per ricostruire un tessuto di iscritti e di fiducia, al lavoro per cercarsi una sede. Ne abbiamo parlato con il presidente Ippoliti Annamaria, con il marito Carlo e con Sablone Gabriele. (continua a pag. 9)

Moscufò
Il C.S.A.
alza la... serranda

“Chi è il Gabibbo?”, “Chi sono i ragazzi del C.S.A.?”, dopo le recenti polemiche tra Pro Loco e un gruppo di giovani di Moscufò, siamo andati a sentire chi sono e cosa vogliono i ragazzi del Club Serranda Abbassata (C.S.A.) direttamente dalla voce di alcuni di loro: (continua a pag. 8)

Nocciano
Di Crescenzo, PDS: “Questa maggioranza amministra alla giornata”

In termini assoluti non è passato molto tempo dalle ultime elezioni amministrative di Nocciano. A livello politico, però, sono stati anni di continui cambiamenti, che hanno stravolto il sistema politico nazionale e locale; la novità principale è (continua a pag. 9)

LAVORI E INFISSI IN LEGNO
FRATELLI PROVINCIALI
Via P. Via S. Lucia, 4 - Tel. 085/971518
PIANELLA

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
P.zza Garibaldi, 7
Tel. 085/972474
PIANELLA

TENTESIE
Centro Danza Arte & Spettacolo di ANTONELLA DEL GIUDICE
Danza Classica - Moderna - Jazz - Storica
Ballo liscio - Latino/Americano - Aerobica - Step
NOVITA': Ginnastica dolce - Judo - Ju Jitsu - Karate
Via Cavalieri Vittorio Veneto, 3
Tel. 085/973112 - 0871/349264
PIANELLA

MASSOTERAPIA
di Antonio Pierdomenico
MASSAGGI TERAPEUTICI ED ESTETICI
Via S. Lucia, 62 - Tel. 085/972353
PIANELLA

AZIENDA AGRICOLA CHIARIERI
VINI D.O.C. E DA TAVOLA SPUMANTE BRUT
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
Via S. Angelo, 10 - PIANELLA
Tel. 85/971365 - 971891

PRODUZIONE E VENDITA MATERIALI INERTI E CALCESTRUZZI
VALLEMARE DI CEPAGATTI - Tel. 085/9700116

orlando del biondo
TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA
BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO
TELERIE IN LINO, MISTO LINO E COTONE
TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI
Via S. Lucia, 29/4 - Tel. 085/972362 - PIANELLA (PE)

LCM LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE TEL. 085/973244 **MOSCUFO** **LCM**

Problema droga o questione dell'ESSERE?

"I sogni si possono realizzare senza il bisogno di fuggire in paradisi artificiali"

di Maria D'Annibale

Mi è stato chiesto un parere sulla tossicodipendenza in qualità di "addetta ai lavori" poiché da tredici anni lavoro presso il Centro di Solidarietà di Pescara, che si occupa di recupero e prevenzione della tossicodipendenza e del disagio giovanile.

Immediatamente ho pensato di fornire delle informazioni che aiutassero a chiarire le dinamiche e gli aspetti di questo fenomeno.

Accingendomi a scrivere, poi, il desiderio è stato quello di comunicare la mia opinione dando uno sguardo alla realtà pianellese, nella quale vivo quotidianamente. Essere cittadina pianellese mi spinge a fare un'analisi che rispecchi concretamente cosa accade nel nostro paese.

A Pianella, sono moltissimi i giovani che vivono un disagio esistenziale, che in molti casi, più di quanto si creda, si esprime anche con l'uso di sostanze stupefacenti.

A Pianella ci si scandalizza e ci si allarma quando c'è qualche arresto o qualche evento di grosso clamore; invece, quante famiglie sanno bene che i figli "si fanno le canne", e quanti cittadini sanno che il figlio del vicino..., il parente..., l'amico...

La vergogna è più forte persino della vita e della salute delle persone care.

I giovani pianellesi non vivono in un'isola felice, esente dal vuoto, dalle frustrazioni e dal conseguente non-senso. Anche nel nostro paese arrivano tutte queste caratteristiche tipiche di un percorso deviante.

I giovani sono educati ad una

visione riduttiva dell'esistenza; tutto quello che viene loro offerto è fatto di norme e regole che riducono i rischi (quanti genitori dicono ai figli di non accettare le caramelle dagli sconosciuti), indicazioni su come farsi più furbi, come avere un buon posto di lavoro, come avere successo e divertirsi, come non soffrire perché qualcuno semplificherà loro la strada.

E per quanto si tenti di parlare di grandi ideali o di educare ai valori, i vari tentativi risultano inefficaci poiché gli adulti non sono modello, né testimoni concreti di quanto propongono. Non c'è, a Pianella, una mentalità che promuove l'uomo nella sua unicità e irripetibilità, e che aiuti i giovani a giocare nelle loro potenzialità e risorse. I giovani non si rendono neanche conto di avere un potenziale ed una ricchezza interiore grazie ai quali potrebbero modificare non solo la loro esistenza ma anche il futuro del tutto il paese.

Chi aiuterà i giovani a prendere coscienza di quanto appena detto? Forse la famiglia...!!! Forse la scuola...!!! Forse le istituzioni!!!

E' ormai di tendenza, ovunque, Pianella inclusa, una linea politica che mira alla riduzione dei furti, dei crimini, dei morti per droga, una linea politica che consenta di non allargare il fenomeno e fa sì che i tossicodipendenti esistenti diano il meno fastidio possibile. Tutto questo rafforza e mantiene una cultura del "potere" che promuove la logica dell'AVERE a cui purtroppo

anche i giovani sono stati formati.

L'alternativa a questo discorso è costituita dall'intraprendere un percorso di formazione a monte, affinché si sviluppino una solida prevenzione. Mi rendo conto che intraprendere un cammino di prevenzione è un gioco a perdere, perché fare prevenzione significa investire a lungo termine, sperando di raccogliere i frutti dopo 10/15 anni... questi non sono i tempi elettorali. I percorsi preventivi costano un investimento di risorse umane, di tempo e di impegno economico.

Le realtà preposte a questo compito sono: la famiglia, la scuola, le istituzioni.

Ma... la famiglia non ha tempo, la scuola ha i programmi ministeriali da concludere, le istituzioni privilegiano la sicurezza sociale. Ad esempio a Pianella sono stati investiti dei soldi pubblici per un Progetto di Prevenzione del disagio giovanile, mirato ai giovani, alle famiglie, agli educatori, ma stenta a decollare sia per la scarsa partecipazione, sia perché non c'è qualcuno che se ne faccia carico seriamente.

Allora mi chiedo: esiste veramente il desiderio che qualcosa cambi nella mentalità di Pianella? Esiste veramente il desiderio di evitare il peggio?

Personalmente, negli ambiti in cui opero, continuerò ad impegnarmi per una cultura che promuova l'uomo nel suo ESSERE, con i suoi limiti, i suoi sogni che si possono realizzare nella realtà senza il bisogno di paradisi artificiali.

Operazione "Pigro", una mossa vincente contro lo spaccio di droga

Intervista ai marescialli dei carabinieri di Cepagatti e Pianella

Sarebbe senza dubbio un errore considerare il fenomeno della tossicodipendenza esclusivamente come un problema di ordine pubblico e quindi pensare di risolverlo come tale. D'altra parte però non si può neanche far finta che questo aspetto della questione non esista: purtroppo ormai già da tempo anche nelle nostre zone il problema droga è diventato molto spesso emergenza criminalità. Per renderci conto di quale sia la situazione attuale e di come essa vada evolvendosi ci siamo recati presso le stazioni dei carabinieri di Pianella e Cepagatti.

Indubbiamente il problema a Cepagatti esiste - ci confessa subito il maresciallo Volpe - e lo dimostrano le cifre del primo anno di attività di questa stazione dei carabinieri: 15 persone arrestate per spaccio di stupefacenti, 13 denunciate a piede libero, oltre 15 segnalate, quasi 100 grammi di cocaina sequestrati.

In genere solo le cifre dicono poco, questa volta però sembrano molto eloquenti: a Cepagatti il problema droga non è solo quello del consumo locale.

"Cepagatti era diventata una vera e propria succursale di Rancitelli - ci conferma il maresciallo - il centro di un grosso giro. Qui si rifornivano infatti spacciatori di tutta la regione e anche di fuori regione. Dico era perché adesso,

dopo l'Operazione "Pigro", la situazione è sicuramente migliorata.

Purtroppo però si tratta di problemi strettamente connessi a quelli della situazione delle case parcheggio, operare in una realtà di questo tipo è estremamente difficile proprio per la tipologia degli abitanti. Naturalmente noi non abbasseremo la guardia e continueremo ad impegnarci a fondo.

Un impegno che comunque ha già dato i suoi frutti?

"Sicuramente tutta la criminalità connessa al mondo dello spaccio e del consumo di stupefacenti si è di molto attenuata da quando è attiva sul territorio la stazione dei carabinieri. Un buon segnale inoltre sono i molti tossicodipendenti che hanno deciso di collaborare e che sono entrati nella varie Comunità di recupero".

Sicuramente diversa, rispetto a Cepagatti, la situazione di Pianella, anche qui lo si capisce subito dalle cifre che ci fornisce il maresciallo Borregine:

"Nessun arresto, 15 persone denunciate a piede libero, 1 grammo di eroina e 37 semi di canapa indiana sequestrati. Si senza dubbio la situazione di Pianella è molto diversa da quella di Cepagatti: a Pianella non c'è un vero e proprio mercato di sostanze stupefacenti, non c'è una centrale per lo spaccio, solo qualche caso sporadico, legato magari ad occa-

sioni particolari come il concerto di qualche estate fa. Un altro dato che mostra subito la differenza è il fatto che a Pianella fortunatamente non ci sono state morti per overdose, cosa che invece è accaduta a Cepagatti".

Naturalmente però l'assenza di un'organizzazione dedicata allo spaccio non significa che a Pianella non ci siano consumatori di sostanze stupefacenti?

"Ci sono senz'altro, sia di droghe leggere che di eroina. Non c'è però una microcriminalità legata al mondo della tossicodipendenza. E vero che esiste il problema di una piccola criminalità dedicata a furti nella zona, ma si tratta di un fattore connesso piuttosto con la natura stessa del territorio, molto vasto e con molte case isolate nelle contrade e quindi difficilmente controllabile".

Anche a Pianella comunque la situazione tende al meglio?

"Di certo un grosso miglioramento c'è stato dopo l'apertura della caserma di Cepagatti: prima infatti noi dovevamo stare sempre lì, adesso invece il territorio da controllare si è ridotto notevolmente e quindi è possibile un'azione più efficace. Per il futuro il nostro impegno non può che essere rivolto alla maggior presenza possibile sul territorio, compatibilmente però alle croniche carenze di personale che registriamo".

Natale fra i terremotati

Intervista a Giuseppe Di Francesco, volontario della Croce Rossa.

Sono stati numerosi i volontari della Croce Rossa di Cepagatti che hanno prestato soccorso alle popolazioni terremotate di Umbria e Marche, Fulvio Chiavaroli e Giuseppe Di Francesco, due volontari di Pianella, hanno scelto ad esempio di trascorrere il Natale nelle Marche, nel campo di Fabriano. Abbiamo chiesto a Giuseppe Di Francesco di raccontarci questa sua esperienza.

Innanzitutto vogliamo provare a spiegare qual è il motivo che ti ha spinto a trascorrere il Natale con i terremotati?

"La molla principale è stata il non voler essere più uno spettatore passivo, tutte le immagini trasmesse dalla televisione mi hanno convinto che era giusto fare qualcosa in prima persona per aiutare quella gente. Dopo 24 anni di feste di Natale passate a divertirmi con gli amici, quest'anno ho sentito il bisogno di dare qualcosa agli altri. Così, poiché avevo le ferie in quel periodo, ho scelto di andare proprio tra il 20 e il 30 dicembre".

Tu hai partecipato come volontario della Croce Rossa vero?

"Sì, tutto è stato organizzato dalla Croce Rossa. Visto che c'era carenza di volontari a Fabriano sono stato assegnato lì, nel campo organizzato dall'Emi-

lia Romagna. Il giorno di Natale eravamo in sette, in genere invece nel campo operavano circa trentacinque volontari".

All'interno del campo di cosa ti occupavi in particolare?

"Oltre al compito specifico dei volontari della Croce Rossa, che è quello del pronto soccorso e quindi della vigilanza continua per far fronte ad eventuali emergenze, nel campo ci si occupava soprattutto di assistenza agli anziani, in particolare a tutti quegli anziani soli che erano rimasti senza una casa. Inoltre ogni tanto davamo anche una mano ai vigili del fuoco, per esempio per aiutare in qualche trasloco".

Tu sei stato con le popolazioni terremotate praticamente tutti i giorni delle feste di Natale, qual era il clima che si respirava nei campi?

"Una cosa che ci tengo a sottolineare è che purtroppo la televisione per fare notizia manda solo le immagini dei disastri e delle situazioni più disperate, anche quando la realtà è diversa. Per esempio a Natale la maggior parte della popolazione aveva già i container e viveva in zone preparate appositamente (per lo meno a Fabriano e nei dintorni), al limite c'era ancora qualcuno in roulotte, invece in televisione si vedevano ancora le vecchie immagini delle tende immerse nel

fango. Quindi, nei limiti della disgrazia che si è abbattuta su di loro, quelle persone hanno trascorso un Natale decente, se non altro un Natale normale dal punto di vista dei servizi a disposizione".

Un bilancio personale di questo Natale così particolare.

"Sicuramente è stata una bella esperienza, un'esperienza molto utile per allargare i propri orizzonti a livello personale e imparare molto come volontario. Purtroppo al giorno d'oggi c'è troppo egoismo, mentre invece ci sarebbe bisogno di molta solidarietà, di molta più disponibilità ad aiutare gli altri".

Se solo ci si sforzasse a pensare che una cosa del genere potrebbe capitare a chiunque, anche qui da noi ad esempio.

Un'ultima cosa che volevo aggiungere riguarda il grosso divario che ho potuto notare nella presenza di volontari del Nord e del Sud. Una differenza come quantità di persone, ma anche, e soprattutto, come mezzi messi a disposizione: la totalità dei campi era organizzata infatti da gruppi della Croce Rossa delle regioni settentrionali, noi volontari del Sud, a causa della carenza di materiale a disposizione, potevamo solo aggregarci agli altri campi. Spero che questa situazione in un prossimo futuro possa cambiare".

La parola a chi "fuma"



La parola a chi "fuma"

(continua dalla prima pagina)

"Non ho nessun problema a confessarlo: fumo per fuggire dalla realtà. Se ogni tanto non fumassi la nausea per tutto quello che vedo intorno a me sarebbe troppo grande, non riuscirei a sopportarla e sinceramente non so proprio come reagirei. Fumare invece mi rilassa e allo stesso tempo mi dà la forza per ricominciare ogni giorno".

"Fumo perché mi piace e basta. Ognuno fa qualcosa che gli piace, non capisco perché io non possa fumare".

"Ogni tanto mi faccio uno

spinello perché così non penso più a niente, non penso più a tutti i casini di ogni giorno, non penso alla scuola, non penso alle ragazze".

"Ho cominciato a fumare per fare qualcosa di trasgressivo, adesso è diventata un po' una abitudine e come tutte le abitudini è un modo per sentirsi sicuri".

"Io non fumo mai da solo, per me lo spinello ha senso solo con i miei amici. Passarsi lo spinello è un vero e proprio rito di fraternità, ci si sente uniti e uniti ci si sente più forti, più sicuri di sé, più pronti ad

affrontare la vita".

"Quello che non capisco è perché uno che si fa uno spinello è un delinquente. Ci sono tante persone reputate perbene anche se tutti sanno cosa nascondono dietro la facciata ipocrita, invece un ragazzo se fuma un po' di marija è subito bollato come delinquente, da isolare e condannare".

"Quando fumo mi sembra di appartenere da una grande famiglia, una famiglia in cui ci si vuole veramente bene, in cui si è accettati per quello che si è. Poi invece il ritorno alla realtà è ben diverso".

Emmegi MARKET PIANELLA
Via Verrotti, 4 - Tel. 085/971878

MACELLERIA CERASA SILVIO PIANELLA
V.le R. Margherita, 50
Tel. 085/972553

COAL SUPER CRAI
SUPERMERCATO di G. Di Lorito & Figli
Viale Regina Margherita, 83
Tel. 085/972590

PIANELLA

L'Officina
Redazione e amministrazione:
Via S. Angelo, 54 - 65019 Pianella (Pe)
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.1987
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa - Prot. n° 5438 del 19.11.96
Direttore Editoriale: Luigi Ferretti
Direttore Responsabile: Gianfranco Fumarola
Ha collaborato: Francesco Baldassarre
Questo numero del giornale è stato stampato in 3.200 copie e diffuso gratuitamente nei Comuni di Pianella, Cepagatti, Moscufo, Nocciano, Rosciano, Catignano.
Abbonamenti:
Ordinario £ 15.000 - Sostenitore £ 30.000 - Estero £ 25.000 da versare sul CCP n° 17746652.

Gli alunni stanno anche in 28 in aule da 20. A Cerratina lo spazio avanza.

Pianella, scuola senza spazi

Intervista al Direttore Didattico di Pianella, Rocco Ruscitti.

di Francesco Baldassarre

A Pianella e Moscufo una famiglia su tre ha un bambino che frequenta la scuola materna o la scuola elementare, il Circolo Didattico ha sul territorio dei due comuni quattro plessi di scuola materna e cinque di scuola elementare, in totale accoglie quasi 900 alunni, nonostante questi dati però la scuola rimane spesso una realtà staccata dal resto della vita cittadina.

"In effetti soffriamo un po' di questo isolamento - ci confessa il direttore Rocco Ruscitti - la scuola non può restare confinata all'interno delle sue mura. D'altra parte noi abbiamo proposto più volte incontri con i vari soggetti della realtà esterna, ma l'apporto in termini di collaborazione nei diversi campi è stato sempre poco significativo. Le cause sono da ricercare in diverse direzioni e sarebbe quanto meno pretenzioso cercare di inquadrarle in un discorso di tipo generale. Troppo spesso siamo costretti a fare da soli. L'ultimo caso è quello che riguarda la sicurezza e la prevenzione all'interno degli edifici scolastici; la necessità di rispettare una serie di norme che assegnano pesanti responsabilità alla scuola senza minimamente interessarsi se questa abbia o meno le disponibilità finanziarie per farvi fronte. Gli Enti locali, cui spetterebbe provvedere in merito, finora non hanno assolutamente affrontato in termini concreti la questione, rinviando 'sine die' ogni scelta. In ogni caso, per quanto di sua competenza, la direzione didattica ha cercato di attivare ogni iniziativa utile all'esame dei principali aspetti inerenti alla situazione particolare di ogni plesso scolastico. A tal fine ha costituito delle commissioni di studio per la valutazione dei rischi e per la stesura dei piani di evacuazione degli edifici scolastici in caso di emergenza. In questo lavoro, come risulta evidente anche a chi è fuori dalle faccende scolastiche, occorrono competenze specifiche di ordine tecnico che il personale della scuola non possiede. Per gli aspetti tecnici, nel caso particolare, un prezioso aiuto ci sta venendo dall'ingegner D'Amico, padre di un alunno, che pubblicamente ringrazio".

Altro problema cronico è poi quello della carenza di spazi: "Sono le scuole materne quelle che soffrono maggiormente la carenza di spazi - ci spiega sempre il direttore. Soprattutto a Pianella centro urbano le aule sono stracolme: ospitano 28 bambini quando ne potrebbero contenere non più di 20. A dire il vero, è stato previsto l'ampliamento della scuola, ma nessuno conosce i tempi di effettuazione dei lavori. Anche a Moscufo la situazione non è delle migliori visto che i bambini della materna sono momentaneamente ospitati nella scuola media poiché i locali della scuola materna sono da ristrutturare, anche lì, però, pare che i lavori prevedano tempi lunghissimi".

Se nelle scuole materne si soffre la carenza di spazi, in



Pianella. Il direttore didattico, Rocco Ruscitti.

quelle elementari sono soprattutto gli spazi attrezzati a mancare: "non esistono spazi alternativi alle aule. A Pianella centro urbano il refettorio è stato realizzato nell'aula magna, negli altri paesi nell'atrio degli edifici, a Moscufo centro urbano i ragazzi mangiano tutti nelle aule. In nessun plesso esiste una palestra per l'attività motoria e questo rappresenta un fatto grave perché è impensabile che i ragazzi trascorrono l'intera giornata, soprattutto quando ci sono i rientri, seduti al loro banco senza alcuna possibilità di fare moto. Ovunque, poi, mancano spazi attrezzati per laboratori disciplinari stabili.

Sebbene possa trattarsi - all'apparenza - di carenze non essenziali, si tratta invece di situazioni che condizionano pesantemente l'attività educativa e didattica. La scuola dei moduli offrirebbe ai bambini maggiori opportunità di crescita se tali carenze non esistessero. Ad esempio, anche quest'anno a causa dell'indisponibilità di una palestra abbiamo dovuto rinunciare alle attività previste dal Progetto Scuola - Minibasket ed alla consulenza di esperti in questa specialità sportiva".

Se in alcune realtà non si hanno spazi adeguati, in altre realtà il problema è esattamente l'opposto: di spazio ce n'è troppo rispetto ai bambini presenti: "Una realtà di questo tipo è quella delle scuole materne di Cerratina e Castellana. In situazioni simili sarebbe opportuno redistribuire le risorse, sia umane che economiche: una eventuale ipotesi di aggregazione delle scuole forse gioverebbe a tutti. Il Comune potrebbe trarne anche dei vantaggi per tutto ciò che attiene alla gestione complessiva; la scuola potrebbe trarne dei vantaggi dal punto di vista organizzativo, con positive ricadute anche sul versante didattico. Non va dimenticato in proposito il precedente - molto positivo - dell'unione delle classi elementari delle due frazioni, messa in atto già da qualche anno. Sebbene si siano dovute superare grosse difficoltà iniziali, i fatti ci danno ragione della bontà dell'operazione sotto ogni punto di vista.

Certamente, chiudere una scuola è sempre una scelta delicata e dolorosa. Quando la proposta, però, viene fatta nella prospettiva di realizzare situazioni stabili nel futuro, occorre che tutti i soggetti interessati prestino la massima attenzione a valutarla. Se tale proposta parte dal Direttore,

certamente si può stare certi che ogni aspetto relativo alle diverse conseguenze è stato ben ponderato".

In questi casi però, uno dei problemi più sentiti dai genitori è quello dell'utilizzazione dei servizi di scuolabus: "Occorrerebbe affrontare il problema con un'ottica diversa - ci spiega ancora il Direttore - parte degli ostacoli potrebbe essere superata con una più equa concezione dei servizi scolastici. Ad esempio il servizio scuolabus, così come la mensa scolastica, non dovrebbero essere più considerati servizi a richiesta individuale: la frequenza della scuola è un diritto - dovere sancito dalla Costituzione. Se abito lontano dalla scuola, e sono quindi costretto ad usufruire di tali servizi, non per questo devo sentirmi costretto a pagare. Poiché tali servizi non dipendono dalla volontà personale del cittadino, gli oneri ad essi relativi dovrebbero essere divisi fra tutti indistintamente. Questo porterebbe a riequilibrare i rapporti fra le varie frazioni e renderebbe più semplice e fattibile qualsiasi discorso di riorganizzazione delle sedi scolastiche".

Dopo questo lungo elenco di questioni che attendono una soluzione, abbiamo chiesto al direttore di raccontarci anche gli aspetti che hanno trovato pieno accoglimento da parte degli Enti Locali: "Di positivo c'è che tutti i servizi essenziali sono ben garantiti in tutti e due i Comuni. Sinceramente da questo punto di vista ci sono scuole in provincia che stanno peggio. Inoltre va pienamente riconosciuto all'Amministrazione Comunale di Pianella lo sforzo compiuto nella predisposizione di progetti finalizzati alla utilizzazione di personale in mobilità. Grazie a questi progetti si è avuta la disponibilità di numerose persone che hanno contribuito notevolmente a mantenere le scuole in uno stato più decoroso. Lo stesso sforzo si chiede in maniera più incisiva per le scuole di Moscufo".

L'aspetto di cui però il Direttore va più fiero è quello didattico: "Sì, sul piano della didattica le cose vanno molto bene: la riforma della scuola elementare ha trovato piena applicazione nel nostro Circolo; ai ragazzi è garantito ormai da anni l'insegnamento della lingua straniera che, con il corrente anno scolastico, è stato attivato in tutti i plessi ad opera di insegnanti specialisti.

Quest'anno, stiamo partendo con un progetto di multimedialità, grazie allo stanziamento ministeriale di fondi per l'acquisto di strumenti informatici. Ben 30 docenti stanno partecipando a corsi di formazione sull'uso di tali strumenti, per poi iniziare le prime esperienze a livello didattico con gli alunni. Nelle scuole elementari saranno allestiti appositi spazi multimediali. A tal fine sarebbe necessaria una maggiore collaborazione con gli Enti locali, soprattutto per rendere adeguatamente protetti i locali ove collocare le attrezzature.

Pianella

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ha assegnato le Pagelle d'Oro

Dopo il successo dell'anno scorso anche quest'anno la "Pagella d'Oro" della Società Operaia Istruzione e Mutuo Soccorso ha premiato i più meritevoli fra i figli dei soci.

Prima classificata è risultata Donatella Mariotti, che ha vinto così il premio da un milione di lire; le cinquecentomila lire del secondo premio invece sono state divise fra Egizii Marzia e Filippone Lorenza, arrivate seconde a pari merito.

Un premio speciale invece è stato consegnato a Di Nicoantonio Lucia, che ha curato il restauro della lettera con cui Giuseppe Garibaldi accettava la presidenza onoraria della Società Operaia, lettera originale risalente al 1881.

Dunque, dopo le polemiche di fine anno, per la Società Operaia un inizio del 1998 all'insegna delle attività sociali e culturali, soprattutto se si considera che durante la cerimonia della premiazione è stato presentato anche il libro del professor Vittorio Morelli, proprio sulla storia della SOIMS, e che, sempre negli stessi locali della Società, era ancora possibile ammirare i quadri di Enzo Fratini e Pino Cutilli. Segnali forti, indelebili, del carattere che gli attuali dirigenti del sodalizio hanno voluto imprimere al programma delle attività sociali.



I responsabili della SOIMS di Pianella.



Le vincitrici delle Pagelle d'Oro 1998.



Il Presidente Sergio Del Gramastro durante la premiazione.

Vittorio Morelli ha presentato il suo ultimo libro

La S.O.I.M.S. e il suo secolo di storia

Un bel libro quello del professor Vittorio Morelli sulla storia della Società Operaia di Pianella, soprattutto un libro necessario, indispensabile per restituire a Pianella un pezzo importante della sua storia.

Un libro azzecato a cominciare già dalla copertina, che rappresenta la "Cerimonia della Bandiera" del 1954, ma richiama in realtà "Il quarto stato", la celebre opera di Giuseppe Pellizza da Volpedo, simbolo indiscutibile del cammino di emancipazione della classe operaia italiana.

Non so se la scelta sia stata consapevole, in ogni caso segna per forza di cose il resto del libro. Non importa infatti se poi all'interno il testo risulta a volte un po' affrettato e frammentario, probabilmente non poteva essere diversamente vista la natura delle fonti a disposizione, ciò che importa è

che esso ci restituisce l'impegno dei tanti cittadini che si sono avvicinati, come semplici soci o come dirigenti, nella costruzione e nella conduzione della SOIMS, dei tanti cittadini che negli anni hanno vantato con fierezza la lettera originale di Garibaldi, dei tanti cittadini che hanno creduto già dalla fine del secolo scorso nei principi della solidarietà e della diffusione della cultura.

E non importa neanche se questa realtà sia stata negli anni minoritaria o addirittura marginale nella cultura del paese (le stesse vicende della Società Operaia probabilmente confermano questo dato), ciò che conta è che anche questa sia stata parte della cultura pianellese, una parte troppo spesso dimenticata e accantonata.

Proprio perché illumina, anche se di riflesso, anche se solo con la suggestione di una coperti-

na, la vita e le idee di quei pianellesi, "Cenni Storici. Società Operaia Istruzione Mutuo Soccorso" di Vittorio Morelli è una lettura di sicuro interesse.

VITTORIO MORELLI
1981
CENNI STORICI
SOCIETÀ OPERAIA ISTRUZIONE
MUTUO SOCCORSO
Pianella



Angelina

Presso il Salone "Angelina" è possibile avvalersi, su prenotazione, della consulenza di una specialista in tricotologia per l'analisi e la prevenzione delle anomalie del capello: caduta, forfora, grasso. Il Salone è aperto nelle ore pomeridiane. Il sabato l'intera giornata.

Borgo Carmine, 114

Tel. 085/973333

PIANELLA

AZIENDA AGRICOLA GIGANTE
ALLEVAMENTO STRUZZI
VENDITA UOVA E PULCINI
Tel. 085/971512 Cell. 0338/2504828
C.da Garofalo PIANELLA

dalle colline d'Abruzzo...
GUSTARROSTO
LAVORAZIONE CARNI ARROSTICINI
CARNINDUSTRIA PIANELLA
dei F.lli Di Leonardo
C.da Pagliarone - Tel. 085/973498
PIANELLA

AUTOCARROZZERIA DI GIORGIO & FIDANZA
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCONTRO
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Tel. 085/972508
PIANELLA - PE

Lu 8 de Marze

Lu otte di Marze: "La feste di la donne".
L'Italie nu giardine: mimose pi li strade e pi li piazze,
li vetrine nu dipinde, tutte gialle 'ncurnciate.
Quanta strade!
La femmene na vote:
moje, mamme e tutta case,
ngghi na' gone simpliciotte,
senza trucche e poche spese.

Mo' sta feste l'a cagnate,
li vistite 'nquantità,
poca case e 'mbillittate,
sigarette e po' serate.
La famije dova sta?
Mò mi pare 'saggerate!

A nù puste di lavore,
spesse pò, si tratte ancora come prime,
senza cocce e tanta forze.
Nni ji serve na iurnate di mimose e di curone:
n' società s' a da sempre rispittà,
'na pirsone ngghi lu lume di la ragione e nò
na bambule de pezze chi sta sole pi billezze.

Assunta Di Febo - Montesilvano

Vulije

Da che lu monn'è mmonne, òme cercate
l'acqua Sante, lu mbéce fatt' apposte,
pe' fa carna gentile da la toste,
e rombe la mulletta preparate,
da chi c-i-à sembre state
e sembre sopra e sotto se ne stà.

La ggente n' à capite ca n' avàste
la pella liscie e tutta mberlucate,
lu core à da jucà senza lu mmaste,
nghe lu pinzire, le huaje sciamendate,
de fa na pazziate,
gne le bardisce tta..tta..ra..tta..tta.

Vù nu cunzije? Passe na serate
a chisse de lu Merle: gni na scosse,
te pije a lla scurdate e ammònd' a l'osse,
te passe n' aria fresche, na ventate
de giuventù passate,
te sinte 'huale a chille che ce stà.

Ireneo Recchia - Catignano, Agosto '97

Il cordoglio

Se in qualche seguito che noi non speriamo,
a qualche dolore purtroppo assistiamo,
nessuno può fare il cambio del mondo,
ci tocca assistere al dolore profondo.

Se una cara persona venisse a mancare,
nel nostro paese un vuoto a creare,
ogni persona per il quale ha un amore,
con i suoi familiari è presente al dolore.

Nessuno può dire che non deve abbracciarli,
si può fare a meno invece baciarli,
affinchè i colpiti non rimangano distrutti,
nell'affrontare il bacio di tutti.

C'è un rimedio che è molto più umano,
ognuno può farlo nel dargli la mano,
a scampo di equivoci per qualunque infezione,
è partecipare con la stessa intenzione.

Bruno Valloreia - (Cepagatti, 20.1.98)

Lu fuculare

Piove e nengue, te si gnilitte,
lu vernarole nen passe cchiù.
Allore pije nu tecchie, le mitte arrête,
ddù ceppetelle e ddù terture,
nu pezze de carte e mitte foche:
le fiamme arde e tu t'areschille.
Lu termosifone e la stufe arecscallene pure
ma nghe lu foche ci pije gustate, è cchiù bbelle!
La fiamme, rosce, t'allumene lu core
e la vrasce, si le scaravusce, t'avvampe 'mpette.
E' notte: pe' le terre nen se sente n'anime,
sole nu cane ogne tante abbaje.
Abballe pe' la ciumminire pare che lu vende fischie
e, da lunedì, sinte na machena che passe.
Sti sole, ma lu foche ti tè cumpagnie, ci pazzije:
allore pinze a stu monne, a come t'ha jite la jurnate.
Ma nen fi' 'ntempe: te habbe lu sonne,
e lu foche, na vote che s'ha cunzumate,
s'aremmore unite a le punzire-a-ti'.

Antonio Mezzanotte - Rosciano

Il mondo

Dio creò il mondo, sede della vita,
suolo sul quale camminiamo,
poi scopri un altro mondo, l'America,
la parte più importante del mondo
ove corrono strade e sorgono città
che ne fanno un luogo di cui realmente
c'è molto da narrare.

Vorrei farmene conoscenza,
a volte sono spinto dal desiderio,
ne ho brevi immaginazioni, visioni,
ma poi ne soffro e mi tormenta
la capacità fisica di viaggiare
che più non ho.
Il mondo, la realtà, vogliono essere conosciuti
ma per soddisfare il piacere e l'ardore
per me restano solo una bella favola.

Antonio D'Anastasio - Pianella

SENZA DI TE

Il sole senza luce
la notte senza le stelle
Saturno senza i suoi anelli
un mare senza abissi
un fiume senza pesci
un auto senza motore
una bici senza catena
un calendario senza date
una banca senza soldi
una tabellina senza numeri
una chiesa senza croci
una discesa senza risalita
un arrivo senza traguardo
Tutte cose impensabili
così come io SENZA DI TE.

Pierre - Pianella

La speranza

Vivendo ognor nell'arco della vita
la fede perderebbe la sembianza,
l'umanità sarebbe più avvilita
se non vi fosse sempre la speranza.

Con la speranza vive l'ammalato,
il contadino per il buon raccolto,
nella clemenza spera il condannato,
sogna la libertà, d'essere assolto.

C'è la speranza in tutte le promesse;
lo spasimante spera notte e dì,
ogni momento nel suo cuore tesse
la sospirata attesa di quel "SÌ".

E' la speranza tutto il nostro ardere,
l'immensa forza che sorregge il mondo,
illumina il presente e l'avvenire,
ci guida; ci accompagna fino in fondo.

Ma a volte è vana oppur non ci dà tregua;
sovente con la scusa o la cagione
che la speranza infine si dilegua
e lascia il posto a tanta delusione.

Antonio D'Alfonso - (San Salvo)

Odo

Odo,
nell'aria un suono lieve,
quasi una carezza
che il vento reca
alle foglie in terra.

Odo,
il cricchiare di una seggiola,
mentre come per scandire il tempo
che implacabile scivola via,
i granelli di una ormai consumata clessidra,
scendono.

Odo,
il canto gioiale di un uccello;
sopra un albero ormai spoglio
da molti tramonti,
mentre l'ultima foglia
cade dondolandosi.

Odo,
lontano una dolce canzonetta,
le cui note, danzando, si spingono verso di me,
portando con sé un oceano di ricordi
nei quali sprofondo
per non dimenticarti più.

Giuliana Agamennone - Villanova



Le tue Poesie

Invia le tue poesie
a l'Officina
Via S. Angelo, 54
65019 Pianella (Pe)
indicando le tue generalità
e il tuo recapito,
anche nel caso
tu intendessi avvalerti
dello pseudonimo.
Pubblicare una propria
poesia, a volte,
può rivelarsi un
atto molto impegnativo.
E' comprensibile, quindi,
il pudore di chi preferisce
farlo conservando
l'anonimato.
L'Officina pubblicherà
poesie firmate con lo
pseudonimo ma non
potrà pubblicare scritti
non corredati anche
dalle generalità dell'autore

ASSOCIATO **Immobiliare TUCCI**

Via Piave, 27 - CEPAGATTI - Tel. Segr. Tel. 085/974892

VENDITA APPARTAMENTI

CATIGNANO: Appartamenti di nuova costruzione composti da: cucina, soggiorno, doppi servizi, 3 camere, ripostiglio, ampi terrazzi, sottotetto, garage e cantina (rif. 1/A)

CEPAGATTI: Appartamenti di nuova costruzione, varie metrature con una, due o tre camere con garage e ripostiglio al piano interrato (rif. 14/A)

PIANELLA: Loc. Cerratina. Appartamenti di nuova costruzione, varie metrature (rif. 28/C)

VILLANOVA: Appartamento in stabile di nuova costruzione, composto da soggiorno, cucinino, 3 camere e doppi servizi, giardino e garage esclusivi. (rif. 32)

VENDITA CASE SINGOLE E SCHIERE

CEPAGATTI: Via Mongocito. Porz. di fabbr. su tre livelli, composto da garage, zona giorno e bagno al p.t., 2 camere e bagno al 1°p., locale sottotetto al 3°p., recente costruz. (rif. 4)

CEPAGATTI: Porzione di bifamiliare in corso di costruzione composto da piano seminterrato di mq 140, piano rialzato ad uso abitativo di mq 70 con mq 1.200 di giardino (rif. 11)

NOCCIANO: Abitazione unifamiliare disposta su tre livelli di mq 120 ciascuno con annesso terreno edificabile (rif. 24/A)

PESCARA: Zona ospedale. Attico composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ampio terrazzo (rif. 26/B)

PIANELLA: Loc. Cerratina. Villetta singola disposta su due livelli con ampio giardino e terreno (rif. 28/B)

VILLA CELIERA: Casa singola disposta su due livelli, parzialmente ristrutturata. (rif. 30/A)

VILLANOVA: Loc. Buccieri. Casa singola su due piani di mq 135 ciascuno (rif. 31/A)

VENDITA LOCALI E CAPANNONI COMMERCIALI

CEPAGATTI: Locale commerciale di mq 80 ristrutturato. (rif. 19)

CEPAGATTI: Locale per attività artigianale di mq 20 (rif. 20)

CEPAGATTI: Zona industriale. Capannone di mq 850 su mq 3.800 di terreno, possibilità di ampliamento (rif. 20/A)

VILLANOVA: Zona centro. Locale commerciale al piano terra di mq 110 (rif. 43)

VENDITA TERRENI

CEPAGATTI: Terreni agricoli da mq 10.000 a mq 15.000.

CEPAGATTI: Terreno agricolo di mq 1.000 per edilizia residenziale (rif. 44)

NOCCIANO: Lotti di terreno edificabili di mq 1.000 per edilizia residenziale (rif. 55)

VILLANOVA: Prossimità ristorante "La Lanterna". Lotto di terreno mq 800 (rif. 58)

VILLANOVA: Zona agroalimentare - svincolo autostrada Terreni per insediamenti produttivi con estensione fino a mq 20.000 (rif. 58/A)

AFFITTI

CEPAGATTI: Via Duca degli Abruzzi, fronte strada. Locale commerciale di mq 160, più eventuale locale uso deposito di mq 110 (rif. 36/A)

VILLANOVA: Locale commerciale di mq 110 (rif. 43)

ATTIVITÀ

CEPAGATTI: Cedesi avviata attività di abbigliamento e articoli sportivi (rif. 61)

CEPAGATTI: Centro. Cedesi avviata attività di cartoleria. (rif. 62)

OTTICA MEDORI

Amici per la vista®

Via A. Forlani, 5 - Tel. e Fax 085/974641

CEPAGATTI

OREFICERIA OROLOGERIA RIPARAZIONI CREAZIONI

Di Mascio Johnny

Piazza Garibaldi, 28
Tel. 085/972506

PIANELLA

dal 1981

Poesie Poesie Poesie Poesie

GUERINO PARTENZA
 VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
 ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
 Via Forlani, 21 - Tel. 085/974522
CEPAGATTI

l'Angolo dell'Asino

Antologia SatiricoUmoristica

GUERINO PARTENZA
 ARTICOLI DA REGALO
 LISTE NOZZE - CASALINGHI
 Via Forlani, 21 - Tel. 085/974522
CEPAGATTI

Il mio paese

Il mio paese è meraviglioso, di più belli non ce n'è. Piccolo e grazioso, è adagiato tra il mare e i monti come a volersi far corteggiare da entrambi.
 Il mio paese è pieno di storia, pieno di re, pieno di bande, di bandisti e di 'banditi'.
 Il mio paese è pieno di cacciatori, pieno di 'prede', pieno di una pittrice.
 Se percorri le antiche viuzze del centro storico puoi ancora assaporare l'odore del vecchio borgo, anche se qualche volta 'arvé 'nganne'.
 La democrazia, da noi, è all'avanguardia.
 Basta avere qualche mese di galera e puoi tranquillamente fare l'assessore.
 Un paese in continuo rinnovamento.
 I religiosi cambiano spesso e le religiose mai.
 Quant'è bello il nostro Venerdì Santo.
 Un paese che era pieno di manifestazioni culturali, sportive, scientifiche e musicali.
 Filosofare è la nostra professione: pensate che addirittura abbiamo una peripatetica per sindaco.
 Il mio paese è meravigliosamente attivo, tutti fanno tutto: gli imprenditori fanno i politici, i politici fanno i comici e i comici fanno gli imprenditori.
 Un paese dove 'chi di dovere' vorrebbe trasformare una truffa ai danni della CEE in stupidità dell'imprenditore.
 Un paese piccolo dove, però, la gente non mormora.
 Per il mio paese ognuno darebbe la propria vita...in cambio di un pezzo di terreno edificabile.
 Il mio paese è meraviglioso, di più belli non ce n'è. Guai a chi me lo tocca.

anonimo abruzzese

CARO NONNINO, A ROSCIANO CI TENIAMO ALLE MACCHINE. IL COMUNE CI HA FATTO ANCHE I PARCHEGGI DI LUSO. CON TUTTI I MATTONCINI, CHISSA' SE CI FANNO ANCHE I GARAGE...

LA STRISCIA di EVITA

SIGNOR SINDACO BUONGIORNO!	SCUSI POTREBBE DIRCI COME HAI HA DATO 20 MILIUN AL CERRATINA CALO E NIENTE ALLA POLISPORTIVA PLENILIA?	SCUSI, CI POTREBBE SPIEGARE PERCHÉ HA DATO L'INCARICO AL FRATELLO DEL CONSIGLIERE RICCIONI?	SCUSI, È VERO CHE C'È QUALCHE PROBLEMA TRA LUI E L'ASSESSORE D'AMBRO SIO?

EX ASSESSORE PIERMATTEI, MA È VERO CHE IL SINDACO L'HA MANDATO QUASSU' PER EVITARE DI FARE DANNI? MA CHE DICE ?? HO CHIESTO IO QUESTO INCARICO PER POTER OSSERVARE LA SITUAZIONE POLITICA DI CATIGNANO CON UN CERTO DISTACCO...



DOUBLE FACE

IL TITANIC A NOCCIANO

(CAPOVOLGENDO IL GIORNALE: IL PALAZZETTO DELLO SPORT)

MA... NICO, COME MAI NON MI CERCHI PIU' COME UNA VOLTA?
 ALDO, CHE NE SO, SI DICE IN GIRO CHE HAI RAGGIUNTO LA PACE DEI SENSI.
 CEPAGATTI: "COPPIE IN CRISI..."

CHE "COSA 2"?

"COMPAGNI... EHM, CIOÈ, AMICI, DOVETE CAPIRE, IL PDS È DIVENTATO IL PARTITO DEMOCRISTIANO di SINISTRA..."

SCUSI, LEI È UN FOTOREPORTER DE L'OSSERVATORE ROMANO?
 NO, NOO... IO SONO...
 ...PADRE ANTONIO!!

RISTORANTE PIZZERIA ARROSTICINI

Il Cannelo

SU ORDINAZIONE:
 * TRIPPA
 * BACCALA'
 * CAPRA E FAGIOLI

Via S. Lucia, 29 - Tel. 085/973144

PIANELLA

RICARICard

Punto vendita autorizzato

PRESSO **DARIO DI LEONARDO**
 TV - HI-FI - VIDEO
 P.zza Garibaldi - Tel. 085/972546
PIANELLA

La Bottega del Fotografo

Via Roma, 17 - CEPAGATTI (Pe)

SERVIZI FOTOGRAFICI PER CERIMONIE
 FOTOGRAFIA INDUSTRIALE E PUBBLICITARIA

La Bottega del Fotografo

VIA ROMA, 17 - TEL. 085/9749641
CEPAGATTI

Cepagatti: senza la banda che festa è?

Una chiacchierata con Massimo Arcieri sulla tradizione Bandistica a Cepagatti

Abbiamo chiesto a Massimo Arcieri, presentatore della Banda di Cepagatti, di aiutarci a ricostruire il ruolo e l'importanza della Banda nella realtà paesana di oggi. Il discorso non poteva non partire dalle origini del movimento bandistico nella nostra zona:

"La tradizione bandistica risale a Cepagatti ai primi del '900, è in questi anni che, con un po' di ritardo rispetto alle città del Nord, si formano in paese le prime bande, ed è in questi anni che la passione per la banda si diffonde tra la gente. Poi le bande si alternano seguendo cicli generazionali, fatti di picchi e cadute: nel 1936 ad esempio Cepagatti aveva due bande ed una filarmonica, segue la guerra ed un ovvio periodo di stasi, poi c'è la ripresa degli anni '50, con il maestro Coggi; un altro momento di ripresa sono gli anni '80 quando a Cepagatti si costituisce una vera e propria banda professionale, che opera fino ai primi del '90".

Ed oggi?
"Oggi grazie agli sforzi di alcuni appassionati c'è un buon gruppo di musicisti, circa quaranta elementi, diretti dal maestro Leontino Iezzi. Inoltre funziona



La Banda di Cepagatti in occasione del Concerto di Natale 1997



La Banda di Cepagatti in occasione del Concerto di Natale 1997

molto bene anche la scuola, che raccoglie ragazzi di Cepagatti e dei paesi vicini. Naturalmente però si tratta di una banda diversa dalle precedenti, e non potrebbe essere altrimenti visti i cambiamenti culturali degli ultimi tempi. Oggi la banda non è più una banda di professionisti, è invece un gruppo formato per lo più da giovani esordienti e da anziani in pensione che mettono a disposizione dei più giovani il loro tempo e il loro sapere. Diciamo che da Banda di giro si è passati a Banda cittadina: cittadina sia per-

ché sono locali la maggior parte dei musicisti, sia perché compito principale di questa banda è proprio far fronte alle richieste del paese".

Il paese quindi ha bisogno di una sua banda?

"A mio avviso non esiste altra espressione di cultura musicale che possa soppiantare la cultura bandistica. Diciamo chiaramente: è la banda a creare la vera atmosfera delle nostre feste, non è possibile sostituirla con altro, per un certo periodo ci si era provato, poi ci si è accorti che per an-

dare sul sicuro occorreva chiamare una banda. E poi ci sono anche le occasioni religiose, come le processioni, i funerali. La banda rappresenta insomma un pezzo insostituibile della nostra cultura".

Hai parlato di cambiamenti culturali, ci sono stati cambiamenti anche a livello di repertorio delle bande?

"Sicuramente una banda come quella attuale deve orientarsi verso un repertorio che non è quello bandistico classico. Diciamo che deve avere delle velleità orchestrali e deve quindi affiancare ai pezzi classici un repertorio più leggero, da filarmonica. Questo anche per cercare di combinare im-

pegno e ricerca con espressioni musicali più immediate, in modo da poter soddisfare un po' tutte le richieste, da quelle dell'appassionato a quelle del profano.

Purtroppo però sulla via di questa trasformazione c'è il grosso ostacolo della mancanza di strutture. Finora il repertorio non può cambiare più di tanto perché sono gli appuntamenti ad essere rigidi: la stagione estiva e basta, visto per l'inverno sono pochi i posti dove poter tenere dei concerti".

Mi avevi accennato a delle domande che ti sarebbe piaciuto porre ai lettori dell'Officina, vogliamo lanciarne qualcuna

per vedere chi risponde e cosa propone?

"Si potrebbe cominciare con delle domande molto generali, tipo:

- Cosa ne pensi della Banda?
- La Banda ti diverte?
- Quali suggerimenti daresti per un repertorio bandistico?
- Preferisci una Banda classica da ascoltare all'aperto o una Banda che fa concerti anche al chiuso?"

Chiunque volesse dare il proprio contributo alla discussione può scrivere o contattare direttamente l'Officina.

Chiudere i centri commerciali...

(continua dalla prima pagina)

tito da casa, dopo aver perso altri minuti alla ricerca di un posto dove lasciare l'auto, trovato dopo molti giri solo lungo il viale di ingresso perché il parcheggio interno era esaurito, sono entrato nel centro commerciale alle 11,37.

Qui cosa mi si è parato davanti in un trabusto inestricabile? Giochi, giostre, lotterie, pizza, bar, bambini che si rincorrevano, genitori che li inseguivano, altri bambini che aspettavano di farsi inghiottire da un megamostro in gomma-piuma, un'attrazione gigantesca con tanto di baby sytter a tentare di far rispettare la fila ai ragazzi scatenati, grida, musiche sparate dai negozi sui clienti in processione davanti alle vetrine, un ammasso, insomma, un formicaio. Sembrava che tutta la provincia di Pescara si fosse data appuntamento nel centro commerciale.

Sono passato davanti alle casse del supermercato e ho provato a contare una delle file. Erano 12 carrelli pieni zeppi con altrettanti clienti che aspettavano di pagare. Mi sono chiesto quanto tempo avrebbe aspettato il 12°...

Ho raggiunto finalmente il mio negozio e qui la situazione era ancora più critica, al limite della tollerabilità: i corridoi fra gli stands pieni di merce erano letteralmente intasati di persone costrette ad avanzare come lumache.

Fra gli scaffali che espongono merci di più largo consumo la calca era inaudita, al punto che quando uno si fermava a scegliere un prodotto chi gli stava dietro nella fila non riusciva più ad avanzare se non spingendo e strattinando. Cosa puoi scegliere e come in quelle condizioni?

Mi sono vergognato come un cane di far parte di quell'enorme gregge di beoti che anziché andare a godersi la bella giornata, dopo una settimana di lavoro, non trovava di meglio da fare che andare a

buttare la domenica mattina in quel modo assurdo, in quel posto assurdo.

Un posto dove per farti spendere ti costruiscono artificialmente quello che non trovi più nel tuo paese, nella tua città: la piazza dove incontrarsi con amici e conoscenti, il rito dell'aperitivo, la passeggiata lungo il corso a chiacchierare, i giardini con le panchine e con i giochi per i bambini...

Ma allora, se i centri commerciali cercano di assomigliare alla piazza del paese per radunare quanti più clienti possibile, vuol dire che anche i paesi possono riprendersi il ruolo che hanno sempre avuto e che cercano di soppiantare, in loro vece, i centri commerciali la domenica mattina.

Dunque, se la domenica mattina i centri commerciali possono essere autorizzati all'apertura, perché non potrebbero esserlo anche i negozi dei paesi?

L'idea potrebbe essere proprio questa: tenere aperti a turno i negozi dei paesi. Ad esempio, ragionando per comprensori di comuni, o per l'intero territorio della provincia, la prima domenica di ogni mese potrebbero restare aperti i negozi di Pianella e di Penne, la seconda quelli di Cepagatti e Loreto Aprutino, la terza quelli di Spoltore e di Città S. Angelo, e via dicendo.

In questo modo i paesi riacquisterebbero vitalità, si creerebbe un movimento di tipo turistico-commerciale nell'ambito della provincia a tutto vantaggio delle economie locali. Ne risulterebbero esaltate tutte le risorse dei paesi, da quelle commerciali a quelle ambientali, da quelle monumentali ed artistiche a quelle culturali.

Sapendo, ad esempio, che domenica prossima troverò i negozi aperti a Loreto Aprutino, potrò decidere di andarci con la mia famiglia a fare spese e quando sarò sul posto ne approfitterò magari anche per fare

due passi nel centro storico, o per assistere alla Messa nella chiesa di S. Maria in Piano, o per visitare la mostra di ceramiche, o una mostra di pittura che qualche artista, contando sull'afflusso di gente, avrà organizzato. Potrò andare a salutare un amico, un collega di lavoro, o portare i bambini ai giochi del giardino pubblico. Prenderò il caffè o l'aperitivo in uno dei bar del paese e all'ora di pranzo potrò decidere di fermarmi in un ristorante del posto o del circondario.

Altro che file asfissianti nei centri commerciali... A Roma questa soluzione l'hanno già adottata lasciando aperti a turno i negozi nelle varie circoscrizioni. Qui da noi si potrebbe adottare facendo i turni fra i vari paesi.

In questo modo forse i tanti piccoli negozi che sono stati costretti a chiudere proprio dall'apertura dei mega-centri commerciali avrebbero qualche possibilità in più da giocare, una parte del denaro speso dalle famiglie anziché finire nelle tasche del grosso capitale resterebbe nelle nostre zone ad accrescere la qualità della vita della nostra gente, i paesi potrebbero riprendersi la loro importanza garantendo ai visitatori-clienti ospitalità e rispetto con iniziative promosse dalle Pro Loco e dalle Associazioni locali.

I paesi potrebbero, così, ridare un volto a tutta quella gente che nei centri commerciali non è altro che un numero in fila e un portafogli da svuotare.

Luigi Ferretti

Cepagatti, mercato: che fare?

(continua dalla prima pagina)

Cepagatti. La causa principale è l'apertura domenicale dell'Interspar, chi volete che venga a fare la spesa qui al freddo quando se ne può stare comodo e caldo all'interno dei grossi centri commerciali. Purtroppo si tratta di una perdita grave, prima l'incasso della domenica mattina era una sicurezza, un'entrata sicura su cui contare per eventuali scadenze, adesso invece sono quasi le dieci e non ho ancora acceso il registratore di cassa, se alla fine della mattinata riuscirò a fare uno scontrino sarà già qualcosa".

Un leit motiv, quello delle lamentele contro l'apertura domenicale del centro commerciale Mall, che viene ripetuto praticamente da tutti coloro cui chiedo un parere sullo stato di salute del mercato: per oltre il 90% degli intervistati la causa principale del calo di presenze fra i banchi del mercato è l'apertura domenicale dei grossi centri commerciali.

Se questo è il primo problema sottolineato, subito dopo ci si lamenta dell'organizzazione stessa del mercato: "È stato un errore portar la frutta giù vicino al Municipio - afferma sempre la stessa signora - adesso quei pochi che vengono attirati proprio dalla frutta neanche arrivano in mezzo a Cepagatti, in mezzo al mercato neanche ci passano".

Argomento delicato questo

della disposizione dei banchi, nessuno degli ambulanti infatti è contento del posto che gli è stato assegnato: "Oggi sono stato fortunato perché era libero questo posto e qui almeno qualcuno passa - ci dice un ambulante che vende lungo la via principale. Le altre domeniche mi tocca stare all'inizio, lungo la strada che viene da Pianella e lì e come se il mercato non ci fosse. Non c'è dubbio la disposizione è sbagliata, in questo modo c'è chi ha troppo e chi nulla".

"Io sono uno dei più penalizzati - si lamenta un altro - prima qui vicino c'erano i banchi della frutta e chi passava si fermava a chiedere e a comprare, adesso se non passa nessuno chi vuoi che comperi".

Paradossalmente però sono proprio alcuni degli ambulanti sistemati nelle posizioni più periferiche ad esprimere i pareri meno negativi: "Il calo c'è stato, è naturale, ma Cepagatti resta ancora una buona piazza, una di quelle dove conviene venire". "Non penso che il mercato possa essere organizzato meglio, almeno fino a quando non vi sarà un buon parcheggio ed una circonvallazione vera. Vista la situazione attuale penso che non ci si possa lamentare più di tanto".

Fin qui le risposte più semplici ed immediate, con qualche commerciante però, proprio a causa dell'assoluta mancanza di clienti, si riesce ad intavolare un discorso più articolato e ne vengono fuori spunti molto interessanti:

"Quello che dobbiamo capire è che ormai è in atto un cambiamento radicale nel modo di comprare della gente, un cambiamento che porta le persone sempre più verso i grandi centri commerciali, indipendentemente dal fatto che siano aperti la domenica o no. Può sembrare esagerato, ma acquistare al mercato fa parte di una vera e

propria cultura, cultura che va però scomparendo, sono sempre meno quelli che sanno acquistare in un mercato, di conseguenza sono sempre meno coloro che vengono".

"Sono anche sempre meno i commercianti che sanno vendere al mercato però - gli fa eco l'ambulante vicino - fino a qualche anno fa si comperava una licenza, si riempiva un furgone di roba e chiunque si credeva capace di fare questo mestiere. Alle prime difficoltà poi in tanti hanno abbandonato, quando la categoria però era già stata rovinata. Adesso un po' di selezione ci farà anche bene, resterà solo chi sa fare veramente il proprio lavoro, forse è crudele, ma penso che non ci sia via d'uscita".

"L'unica possibilità di concorrenza con i grandi centri commerciali è quella dell'offerta di servizi, sotto due punti di vista: le infrastrutture, quindi almeno parcheggio e circonvallazione; le relazioni umane, dice bene infatti chi afferma che il mercato ha una sua valenza culturale, è su questo che occorre puntare, magari affiancando all'offerta commerciale un'offerta di intrattenimento che possa invogliare a venire al mercato".

Una domenica mattina contraddittoria dunque questa trascorsa a Cepagatti: se da un lato infatti sono emerse evidenti tutte le difficoltà in cui versa il mercato, dall'altro sono venute fuori la grinta e l'amore per il proprio mestiere di gran parte degli ambulanti e dei commercianti, che, lungi dal deprimersi e dal rassegnarsi al soccombere alla grande distribuzione, sono pronti ad ingaggiare la battaglia, purché però qualcuno li aiuti ad armare almeno una fionda, quella con cui il piccolo Davide potrà tentare di abbattere il gigante Golia.

Francesco Baldassarre

Antichità e Restauro
 § Restauro Mobili - § Laccatura
 § Produzione mobili su misura
 § Gazebo da giardino
 § Restauro porte e finestre
 (anche a domicilio)
 Via D. Alighieri, 97/A - Tel. 085/9749646
CEPAGATTI

M P ORO
 di Marianna Piccone
GIOIELLERIA - OREFICERIA
OROLOGERIA - ARGENTERIA
LISTE NOZZE
 A tutte le coppie di SPOSI che prenoteranno la propria LISTA NOZZE la M.Poro farà gradito omaggio delle tradizionali FEDI NUZIALI.
 Via G. D'Annunzio, 8 (Fronte Poste) - Tel. 085/9772533
VILLANOVA

RISTORANTE
La Mimosa
PIZZERIA - ARROSTICINI
 Via S. Maria a Lungo, 28 - Tel. 085/971249
PIANELLA

CEPAGATTI VERSO LE ELEZIONI

"Cepagatti che vogliamo" diventa progetto per una politica nuova

Mentre le forze politiche cercano accordi in vista del voto ospitiamo un primo intervento

La sentenza del Consiglio di Stato del 16 dicembre scorso che ha decretato l'annullamento delle ultime elezioni amministrative a Cepagatti per vizi formali, dovrebbe riaprire le sorti della politica locale a possibili spiragli nella logica del tanto auspicato rinnovamento delle forze politiche che a vario titolo hanno governato questo Comune nell'ultimo decennio.

A distanza di un anno - se si considera che si dovrebbe andare a votare nei prossimi mesi di Aprile o Maggio - l'elettorato di Cepagatti sarà nuovamente chiamato alle urne per esprimere il suo consenso per l'uno o l'altro raggruppamento politico.

Ma, alla luce di quanto accaduto, e per lo sconcerto che ha portato nell'opinione pubblica locale, c'è da chiedersi: per chi e per cosa andare nuovamente a votare?

Tutto ciò rappresenta un segnale chiaro che la politica amministrativa locale, e quella in generale, è arrivata ad un bivio che impone necessariamente una seria riflessione da parte di noi tutti cittadini. Una riflessione per sapere ciò che noi tutti cittadini del comune di Cepagatti e frazioni limitrofe vogliamo che sia il nostro paese, la realtà in cui viviamo, lavoriamo e ci confrontiamo e ciò che noi vogliamo essere - e non ciò che altri vogliono che diventiamo... - in questa comunità di uomini e di persone, soprattutto.

Dipende cioè dal coraggio (ma tanto coraggio...) che avremo per le nostre scelte future per il bene di noi tutti e per i nostri figli; dalle nostre scelte di cittadini liberi per natura di rompere con un certo passato politico nel quale molti non si riconoscono più e per intraprendere nuove vie e nuove soluzioni che ci permettano di ridisegnare il nostro domani in un clima di sana convivenza civile e democratica.

Ecco, allora, la possibilità di un nuovo soggetto e progetto politico, di "CEPAGATTI CHE VOGLIAMO" che ha il suo essere tra i Movimenti dell'Ulivo e in particolar modo si riconosce nelle espressioni ideologiche del Movimento dei "Cristiano Sociali, già realtà politica a livello nazionale e regionale.

"Cepagatti che vogliamo" è un progetto politico di programma che si vuole calare nella realtà di Cepagatti - dopo esperienze positive in tal senso in altre città italiane - cercando di dare il suo contributo di idee, propositi e novità che la gente comune chiede e aspetta.

Quindi, rompere con un certo passato, così come si diceva in precedenza, non significa necessariamente rompere con una identità di matrice ideologica, come appunto il centro-sinistra che ha amministrato Cepagatti, ma significa rompere con un certo "andazzo", con un certo modo di fare ed essere nella politica di taluni uomini politici.

Ecco, quindi, l'esigenza primaria della richiesta del rinnovamento di parte della classe politica che ha governato Cepagatti, non sempre intendendo la politica come servizio. Un rinnovamento non solo di "natura somatica" di questi uomini politici, ma riferito soprattutto alle capacità personali, alle qualità culturali e di civiltà, allo spirito di servizio, di democrazia, di umiltà e di onestà, a tutti quei valori, insomma, che riconducono al rispetto della persona e della sua dignità.

Rompere con il passato politico deve significare anche recidere alcuni rapporti con personaggi in odore di sentenze penali da parte della giustizia ordinaria, ben accetti da taluni uomini politici delle amministrazioni passate solo per giochi di potere personale ed utilità elettorale.

Sotto questo aspetto il progetto "Cepagatti che vogliamo" vuole anche essere da pungolo e da sprone perché torni l'etica nella politica.

"Cepagatti che vogliamo" vuole dare questo contributo di novità, speranza e progettualità, per una politica nuova, a quelle forze che si richiamano al Centro-sinistra, alla loro storia e tradizioni.

Purtroppo, già questo nostro "venire alla luce" a Cepagatti, la nostra volontà di essere presenti in questa comunità di cittadini sta generando confusione e accuse non condivisibili proprio da parte di personaggi della sinistra, del PDS. Accuse di voler spaccare il centro-sinistra e disperdere i voti a favore della Destra e di essere destabilizzanti (?) in questa società (ma, forse, per le coscienze civili!!!).

Queste sono accuse sterili e puerili, che provengono da individui che sono indice di pochezza e mediocrità e che fino ad oggi hanno gestito lacosa pubblica.

Certamente questo Centro-sinistra di Cepagatti deve mettersi in discussione, deve sconfiggere al suo interno le negatività fatte di personalismi esasperati, mediocrità, arrivismo, potere personale. Negatività che lo stanno soffocando perché privo di quei valori del cattolicesimo e della sinistra democratica e ancora "vivo" solo in forza di quel potere di ricatto basato sul bisogno di un posto di lavoro che strangola tante famiglie di Cepagatti, in barba al DIRITTO al lavoro sancito dalla nostra carta costituzionale all'art. 1.

Questi sì che sono i veri nemici della società, che la destabilizzano al suo interno e ne minano le fondamenta.

Noi vogliamo migliorare questo centro-sinistra portando in campo valori nuovi per una politica di ampio respiro; vorremmo presentarci con una lista unica fatta da cittadini con sani valori che siano in grado di guidare con una progettualità genuinamente umana Cepagatti oltre il 2000.

Pino Baraccani
(Tel. 0335/446112 - 9771378)

Cepagatti

E' di scena l'AUSER... con successo.

Tutti i vincitori del 1° Concorso "E' di scena l'Autunno" e il nostro reportage fotografico.

È stato un triplice successo il 1° Concorso "E' di scena l'autunno..." promosso dall'AUSER a Cepagatti. Successo per la partecipazione generale al concorso: la quantità di materiale raccolto nelle varie sezioni è stata superiore ad ogni più rosea aspettativa.

Successo di pubblico, visto che si è dovuto prolungare la mostra delle opere in concorso per far fronte al grosso afflusso di visitatori, sia di Cepagatti che dei Comuni vicini.

Successo di critica, infine, perché anche la qualità delle opere presentate ha stupito pubblico, organizzatori e critici, se ce ne fosse bisogno lo testimoniano i giudizi lusinghieri del professor Leo Strozzi e della professoressa Mira Cancelli.

Il messaggio di fondo quindi è stato recepito, l'obiettivo di far emergere nuovi talenti, sia fra le persone anziane che fra le nuove generazioni, è stato centrato in pieno. Molto qualificante è stata ad esempio la partecipazione di alcune classi di alunni delle scuole medie di Cepagatti, Rosciano e Cerratina, così come anche l'esposizione fianco a fianco delle opere dei giovani con quelle di artisti già noti non solo al livello locale.

Un successo importante dunque che rafforza il percorso socio-culturale intrapreso dall'AUSER a Cepagatti e Area Collinare e sottolinea l'importanza del volontariato come mezzo per intrecciare le forze di giovani ed anziani, come possibilità di espressione capace di unire anime diverse, restando lontani dalle divisioni politiche.

Un successo che non può non dare la forza per andare ancora avanti, cercando di fare sempre meglio, ed infatti il responsabile AUSER Costantino Di Giandomenico già preannuncia che la seconda edizione del Concorso "E' di scena l'autunno" si svolgerà nel mese di ottobre 1998.

ALTRE INIZIATIVE AUSER

Oltre alla seconda edizione del concorso "E' di scena l'autunno", l'AUSER è impegnata naturalmente a organizzare anche il nuovo appuntamento con la "Mostra di Arti e Mestieri. Oasi del Tempo Passato", prevista per il mese di agosto. Inoltre, sempre le stesse associazioni sono al lavoro per preparare altre iniziative come "La Festa dell'Anziano", due gite ed altri incontri sempre a carattere culturale.

Chiunque volesse informazioni più specifiche può rivolgersi all'associazione AUSER Cepagatti, via E. Casella 34, Tel. 974408.

L'ELENCO DEI VINCITORI

Sez. A - Fotografia: 1° classificato Scaccia Rosario detto Uccio, 2° classificato Scuria Rosario detto Uccio.

Sez. B - Pittura: 1° classificato Sborgia Liliana, 2° classificato Padovano Daniela, 3° classificato Margiotta Marco.

Sez. C - Biografia e/o Giornalismo: 1° classificato Zappone Vincenzo, 2° classificato Zappone Vincenzo, 3° classificato Santuccioni Giuseppe.

Sez. D - Poesia in lingua: Poiché nessuno ha raggiunto un punteggio sufficiente per ottenere il primo premio vengono classificati al 3° posto ex-quo: Evangelista Sira, Centorame Gabriele, D'Amato Federica, Di Francesca Carla.

Sez. E - Poesia in dialetto abruzzese: 1° classificato Recchia Ireneo, 3° classificato ex-quo Zappone Vincenzo e Santuccioni Giuseppe.

Sez. F - Pasticceria/Credenzieria: 1° classificato Marta Il Grande, 2° classificata Fantone Gabriella, 3° classificato Sablone Assunta.

Sez. G - Enologia: 1° classificato Di Gianvittorio Danilo, 3° classificato ex-quo Di Bernardo Livia e Centro Culturale Ricreativo Diurno per Anziani di Rapattoni.



La Banca di Credito Cooperativo punta su Chieti

L'Istituto di Castiglione M.M. e Pianella si è aggiudicato la tesoreria di Cepagatti

La Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella si è aggiudicata il servizio di Tesoreria del Comune di Cepagatti. Luigi Falconio, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Cepagatti, l'altro istituto che con la CARIFE ha concorso per aggiudicarsi il servizio, ci ha spiegato perché il non aver vinto in realtà non è assolutamente un dramma: "Accollarsi il servizio di tesoreria di un Comune è oggi una vera e propria opera pia. La Banca infatti non ci guadagna niente, al contrario deve investire molto, almeno cinquecento - seicento milioni tra personale, affitto, attrezzature. Una realtà come la nostra, che sta partendo adesso e non ha velleità espansionistiche, non può assolutamente permettersi di spendere così tanto per avere solo un ritorno di immagine. Noi a dire il vero abbiamo partecipato per dovere, perché si trattava del Comune di Cepagatti. Anche il ricorso che abbiamo presentato è stato un puro atto formale, fatto semplicemente per rispetto dei nostri soci, ad essere sinceri anche se avessimo vinto poi, probabilmente, ci saremmo ritirati".

Pur non comportando un

immediato guadagno economico, l'aggiudicazione del servizio di Tesoreria a Cepagatti è stata invece vissuta come un momento importante dai vertici della Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella. Il perché ce lo spiega Giovanni D'Onofrio, rappresentante di Pianella, insieme a Giovanni Chiarieri, in seno al Consiglio di amministrazione dell'istituto: "In effetti non c'è nessun vantaggio diretto, poiché i fondi del Comune, con la nuova legge, non vengono depositati direttamente nella Banca, che gestisce invece solo i servizi e lo fa gratuitamente, inoltre si impegna anche a dare un contributo economico al Comune. Per noi però è un modo importante per farci conoscere sul territorio, praticamente è come se avessimo aperto un vero e proprio sportello a Cepagatti. Quello che ci interessa molto inoltre, al di là dell'offerta ai cittadini di Cepagatti, è la possibilità di arrivare in questo modo nel territorio di Chieti, con cui Cepagatti confina. Questo era uno dei nostri obiettivi da tempo e l'aggiudicazione di questa Tesoreria è sicuramente un ottimo trampolino di lancio".



Quante volte il Lotto
paga la somma giocata:
AMBO: 250
TERNO: 4.250
QUATERNA: 80.000
CINQUINA: 1.000.000

RICEVITORIA LOTTO N° 528
QUISILLO AUGUSTO
Via Roma, 20
CEPAGATTI

UNIPOL
ASSICURAZIONI
Agente Generale
ANTONIO CHIULLI
Via E. Casella - Tel. 085/9749343
CEPAGATTI

CONDIZIONI VANTAGGIOSE PER GLI ISCRITTI
CGIL
CISL
UIL
CNA
CONFESERCENTI

Ecco Moscufo come diventerà...

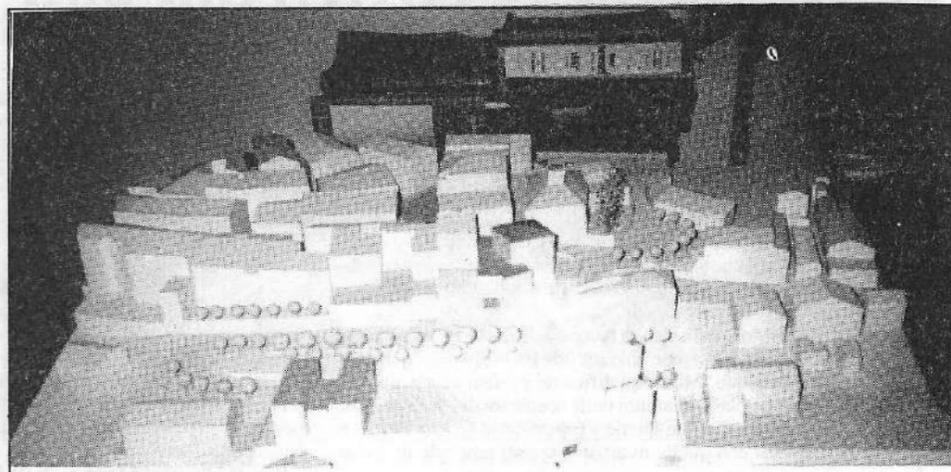
di Francesco Baldassarre

L'amministrazione comunale di Moscufo ha un sogno nel cassetto, anzi, a voler essere più precisi, un sogno custodito in una teca nei locali del Municipio: si tratta del plastico di come vorrebbe trasformare il cuore di Moscufo, un plastico costruito in base ad un progetto d'area che il Comune è intenzionato ad approvare quanto prima, per poter, subito dopo, cominciare a trovare i fondi necessari alla realizzazione della mastodontica opera.

Il progetto riguarda, come detto, proprio il cuore di Moscufo: Largo Garibaldi e tutta la zona limitrofa, quindi lo spazio attualmente adibito a parcheggio, piazza Umberto I°, l'edificio dell'ex frantoio e tutta la zona sottostante che costeggia la strada per Pianella. Una zona cruciale sia per il recupero del Centro Storico, sia per la riqualificazione della recente area di espansione, sia per la localizzazione di alcune strutture pubbliche di cui il paese avrebbe urgente bisogno.

Vediamo allora come cambierebbe il volto di Moscufo a progetto realizzato.

Per l'ex frantoio è prevista la demolizione e la ricostruzione su due livelli, con un piano destinato a parcheggio privato ed un piano destinato a sala



Il plastico di Moscufo come diventerà nei progetti dell'Amministrazione Comunale.

Polivalente, una sala di 500 mq che potrà accogliere circa 130 persone. Parte del dislivello colmato sarebbe inoltre destinato a piazza pubblica con la specifica funzione di cerniera fra il Centro Storico e il resto del paese. L'area attualmente adibita a parcheggio, ridefinita nella sua geometria e sistemata con adeguato arredo, dovrebbe essere recuperata invece alla fruizione pedonale, in particolare si pensa di attrezzarla come piazza - monumento ai caduti, nonché come spazio per le manifestazioni civili all'aperto.

Dall'altra parte della strada invece il progetto prevede una

struttura lineare composta, con il duplice compito di unire Centro Storico e zone di nuova espansione e, contemporaneamente, di aprire dal paese la vista sul resto del territorio, quindi un vero e proprio belvedere.

In prossimità della zona del distributore sorgerebbe quindi un edificio da destinare a funzioni pubbliche, probabilmente ufficio postale e biblioteca (in totale circa 2.500 metri cubi), il cui tetto funzionerebbe appunto da belvedere; quest'area, poi, verrebbe collegata con quella parallela a via Aldo Moro, nel PRG destinata a parcheggio ed inve-

ce nel progetto utilizzata come area verde, parzialmente attrezzata a passeggiata panoramica e quindi logica prosecuzione del belvedere.

La realizzazione di un parcheggio invece è prevista sfruttando il dislivello sotto l'area verde, si tratterebbe di un parcheggio a più piani, con 50 posti auto al coperto (accessibili dal basso) e 40 all'aperto (accessibili dall'alto).

Piazza Umberto I° infine vedrebbe valorizzata la sua funzione di piazza civica attraverso una parziale pedonalizzazione, l'eliminazione della sosta delle autovetture e la totale ripavimentazione.

Almeno la storia va rispettata...

di Gino Mario Marinelli

Caro Amico Giuliano D'Antonio, che tu non sappia chi sia stato il fondatore e il primo presidente della locale sezione della Coldiretti non ti può essere addebitato con severità, sia per motivi anagrafici, sia perché all'epoca la situazione ambientale in cui operava la tua famiglia (colono dell'azienda agricola Sabucchi-De Felici) orientava a credere che la proprietà della terra ai contadini la concedesse il comunismo di Stalin.

Allora, purtroppo, parlo degli anni 1945/46, a pensare diversamente non eravamo in molti come si verificò invece dopo... il 1948.

Ma nessuno, nemmeno a livello provinciale, si è accorto del falso storico circa la primogenitura della organizzazione locale che oggi legittimamente rappresenta.

Questa premessa non vuole essere polemica, ma occorre per dare una spiegazione ad una involontaria lacuna.

Perciò ti informo che il fondatore e primo presidente della Sezione Coldiretti di Pianella fu GIUSEPPE D'AMICO (ancora vivo e vegeto, da anni residente a Marina di Grosseto, che quasi ogni anno torna a salutare parenti e amici). Comincio con il testimoniare il primo congresso provinciale (probabilmente nel 1946) che si svolse presso il cinema-teatro Muzii al quale intervenne Paolo Bonomi. In rappresentanza di Pianella partecipò il suddetto presidente Giuseppe D'Amico e il sottoscritto, quale unico suo collaboratore di sezione, sborsando di tasca nostra i soldi per la corriera. Rammento che presi la parola per lamentare, tra l'altro, la mancanza di qualsiasi sussidio organizzativo, mentre la concorrenza dell'epoca, la Federterra, era una poderosa macchina dotata di



La Festa del Ringraziamento della Coldiretti a Pianella.

ogni mezzo. Bonomi mi rispose nella sua replica generale che noi non avevamo a disposizione il tesoro di Dongo, né il sostegno dell'Unione Sovietica. Dopo qualche anno l'aiuto arrivò sotto forma di una fornitura di cappelli (tipo "Riso amaro") che io mi caricai sulle spalle come un facchino dalla sede provinciale di Via Firenze fino alla stazione, ove il fattorino Domenico Frattini non li voleva far caricare sulla corriera a causa del notevole ingombro.

Altra inesattezza affermata in occasione della Festa del Ringraziamento dal palco della manifestazione, è stata l'attribuzione di una presidenza a Giustino D'Addario. A me risulta che a questo fu affidato soltanto l'incarico di addetto locale alla "Mutua dei coltivatori" allorché entrò in vigore la relativa legge. Al riguardo posso fornire ulteriori interessanti ragguagli poiché fui eletto, insieme a Sergio Fomarola, revisore dei conti.

Almeno la storia va rispettata... A disposizione per qualsiasi chiarimento, ti saluto cordialmente.

Moscufo, il C.S.A. alza la... serranda

(continua dalla prima pagina)

Donatello Di Girolamo, Cappelli Alessio, Di Marzio Marco, Nobilio Antonio, Di Flaminio Tito e Faieta Ugo.

"Chi sono i ragazzi del C.S.A. lo sanno tutti a Moscufo - esordisce Marco Di Marzio - anzi lo sanno soprattutto quelli della Pro Loco, visto che abbiamo collaborato con loro fino all'anno scorso. Tra l'altro su un numero del giornale abbiamo pubblicato anche la nostra foto, quindi nessuno può dire di non conoscerci. Se poi la polemica è sul Gabibbo, il problema comunque non esiste poiché quello che è scritto sul nostro giornale è condiviso da tutto il gruppo e tutti ne sono responsabili, la scelta di pseudonimi è solo un modo per far ridere, di certo non per nascondersi".

Chiarita questa questione vogliamo provare a cominciare dall'inizio, raccontando come è nato il C.S.A e quali sono i suoi obiettivi?

"Il nostro Club, che conta circa 20 soci ed ha tanto di statuto e di dirigenza (presidente Basile Gianni, vice D'Andrea Giovanni Fabio, segretario Faieta Ugo, cassiere Cappelli Alessio, protettore onorario Ernesto), è nato proprio davanti alla serranda abbassata di uno dei bar di Moscufo, il bar che costituiva appunto l'unico



Moscufo. I Ragazzi del Club Serranda Abbassata (CSA).

punto di ritrovo e davanti al quale si restava a chiacchiere anche dopo la chiusura. All'inizio era solo un gioco, poi invece si è passati ad organizzare qualcosa per i giovani del paese".

"L'obiettivo principale del C.S.A. - continua Marco - è infatti quello di dimostrare che i giovani di Moscufo non sono tutti 'straccapiazze', dediti all'ozio, al bere ed al giocare. Dimostrare che noi giovani siamo capaci di fare qualcosa".

La prima iniziativa è stata comunque quella del giornale?

"Anche in questo caso siamo partiti per gioco, soprattutto per fare satira, col solo scopo di divertirci e far ridere. Poi

però ci siamo accorti di poter ben rappresentare l'occhio dei cittadini di Moscufo che osservava tutto quello che succedeva in paese, e così abbiamo cominciato a punzecchiare sulle cose che a nostro avviso non andavano bene, rischiando anche di 'appesantire' il nostro giornalino, anzi qualcuno ce lo ha anche rimproverato. Una cosa che vogliamo precisare però è che noi non criticiamo mai solo per il gusto di farlo, ogni nostra critica vuole essere costruttiva, come ad esempio quelle all'amministrazione sul problema rifiuti o le più recenti alla Pro Loco".

Quelle del Gabibbo che hanno scatenato l'ultima polemica?

"Certo, evidentemente qualcuno se l'è presa perché abbiamo detto la verità, cioè che negli ultimi tempi la Pro Loco ha fatto poco e niente. Però noi non possiamo farci niente se il torneo di calcio che abbiamo riportato a Moscufo è stato un successo, mentre loro non fanno più niente".

"Ci hanno frainteso - aggiungo ancora - probabilmente hanno pensato che noi potes-

simo in qualche modo insidiare il loro ruolo di organizzatori degli appuntamenti paesani. Ci hanno visti come antagonisti, solo così si possono spiegare certe affermazioni, come quella del presidente che dice che era compito nostro cercarli se volevamo fare qualcosa, è una cosa che non ha senso!

Ancora più grave poi il fatto che, nell'ultima edizione della mostra dell'olio, pur di non chiamare noi del CSA hanno addirittura chiamato gente di fuori per farsi dare una mano, mentre noi che passeggiavamo tranquillamente per il paese non siamo stati neanche contattati".

Per il futuro comunque la situazione potrà essere chiarita?

"Per quello che ci riguarda la situazione è già chiarita. E poi ad essere sinceri non è che ci interessa più di tanto questa polemica con la Pro Loco, noi infatti andiamo avanti per la nostra strada, continuando esattamente come prima e cioè facendo solo quello che ci piace.

Su questo punto vogliamo essere chiari: dietro al C.S.A. non c'è nessuno, né tanto meno noi siamo schierati con qualcuno, noi siamo anarchici e il nostro punto di vista riflette semplicemente quello dei cittadini di Moscufo.

Per il futuro innanzitutto attesa, a noi piace aspettare, possiamo sicuramente un altro numero del giornale e dopo forse qualche altra iniziativa, quando avremo tempo. Il tutto senza dare nessun peso alle critiche, quelle arrivano sempre quando si organizzano delle attività. L'unica cosa che ci premeva per ora era far chiarezza con i cittadini di Moscufo e ringraziamo l'Officina che ce ne ha dato l'opportunità".

Pianella. Un libro di poesie di Remo Di Leonardo

"La Cetelanze"

"La Cételanze" è l'ultimo lavoro del poeta pianellese Remo Di Leonardo. Si tratta di una raccolta di versi in stretto dialetto pianellese che presenta, rispetto a precedenti libri dell'autore, una novità sostanziale: il linguaggio usato è quello più fedele alla parlata dialettale più recente, depurato, cioè, di quelle espressioni arcaiche solitamente usate nella scrittura ma che risultano ormai superate nei discorsi di tutti i giorni.

Un utile guida con avvertenze idiomatiche riferite sia alla pronuncia e all'ortografia che alla morfologia, apre il volume e prepara il lettore a percorrere a ritroso gli anni della propria vita fino alla "cetelanze", fino e rivivere, cioè, fatti, situazioni, sentimenti che appartengono al mondo dell'adolescenza che sono comunemente condivisi e che continuano a vivere in ognuno anche a distanza di decenni.

Fra le poesie che compongono "La Cetelanze" abbiamo scelto la lirica che chiude il volume:

Lu prite e lu cane

Me so' fatte 'na caménate attuorne l'huorte
pe' scurdarme li peccate
de 'stu pajose addù so' nate.

Arruhate a lla curve de Ddavidde
nu cane gna se si vulesse cumbessà
me s' à mosse abbajà.

M'aje abbecemat' e l'aje accarezzate
nghe la cote tutta pe' ll'arie
m' à leccat e rengrazziate.

Nu pinzire ma menute 'm mende:
fa che sta pòvera bbestie bbone bbone,
sa crode ca le vuoje sciuoje da la catone?

Gna se n'avesse mi' conosciute
aze la cocce e facenne fènde de niende
chiapp' e tere annienze.

De bbotte lu cane s' aremotte abbajà
cuscè che tutte despiciote
'ste parole a lle rochie sò sendute:

chisciscise, pure lu prite a m' à futtote!

FOTO EGIZII

V.le R. Margherita - Tel. 085/971794

PIANELLA

SERVIZI FOTOGRAFICI AD ALTA PROFESSIONALITA'
SERVIZI VIDEO PROFESSIONALI IN BETACAM
VENDITA ARTICOLI E ACCESSORI FOTOGRAFICI

VENDO - COMPRO - PERMUTO MATERIALE FOTOGRAFICO USATO

ALCUNI ESEMPLI:

Nikon 180 mm f2,8 AF-ED	£ 900.000
Nikon F3 s.c.	£ 900.000
Nikon F3T s.c.	£ 1.480.000
Nikon F301 s.c.	£ 280.000
Nikon F801 s.c.	£ 680.000
Contax RTS s.c.	£ 690.000
Ob. Zeiss 18 mm f4	£ 1.700.000
Ob. Zeiss Zoom 70-210 mm f4	£ 1.800.000

TRANSEDIL
MATERIALI DA COSTRUZIONE
Tel. 085/973453 - 971753 - 972110
Via S. Maria a Lungo **PIANELLA**

LUCIANI MARIO



LAVORAZIONE CARNI
PRODUZIONE ARROSTICINI E SALUMI

Prodotti di qualità sovrappina
PROVARE PER CREDERE

Via Taddei, 22 - Tel. 085/8509111
Tel. e Fax 085/8509066
VILLA BADESSA - PE

Pianella, lo chiede la Lega Antivivisezione

Un rifugio per i randagi

Tutti i pianellesi ricorderanno sicuramente con commozione Luciano D'Ambrosio, il giovane morto qualche anno fa in un incidente stradale per evitare di investire con la sua auto un cane.

Una giovane vita offerta probabilmente al capriccio del destino, ma forse ancora di più spesa per l'irresponsabilità degli amministratori pubblici che, avendone facoltà, non muovono un dito per risolvere i problemi legati alla sicurezza stradale.

Del resto basta ricordare quanto sangue è scorso inutilmente sulla SS 81 da Penne a Cepagatti e sulla SS 602 da Villanova a Pescara per capire quali devono essere le priorità per chi amministra il denaro pubblico.

Il problema dei cani randagi sul nostro territorio è ormai datato. In seguito alle ripetute segnalazioni di numerosi cittadini la L.A.V. (Lega Anti Vivisezione) di Pescara ha potuto conoscere quanto il randagismo abbia assunto dimensioni preoccupanti nel comu-

ne di Pianella e come persone sensibili alle sofferenze degli animali, pronte ad offrire la propria collaborazione per tentare di arginare il problema, vengano lasciate nel più totale isolamento.

Di conseguenza la delegata della L.A.V. di Pescara, Annalisa Russi, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al sindaco di Pianella, Manuela Pierdomenico, alla quale, dopo aver ricordato le responsabilità previste dalla normativa vigente, ha chiesto l'applicazione di provvedimenti di tutela degli animali d'affezione, prevenzione del randagismo e del maltrattamento degli animali.

In particolare la L.A.V. ha chiesto al sindaco la realizzazione di un rifugio, l'attuazione del controllo demografico della popolazione canina e felina mediante le sterilizzazioni, la promozione di campagne di informazione e di educazione contro l'abbandono degli animali, il censimento dei cani di proprietà ai fini dell'istituzione dell'anagrafe canina.

L'Officina diventa mensile

A dieci anni dall'inizio della sua pubblicazione il nostro giornale diventa mensile. O meglio, uscirà 10 volte all'anno, con un numero unico per Luglio e Agosto, e con l'esclusione del solo mese di Gennaio utilizzato per la programmazione del lavoro. La decisione è stata in qualche modo sollecitata dagli stessi Lettori con l'interesse che hanno dimostrato nei confronti del giornale che oggi viene diffuso nei comuni di Pianella, Cepagatti, Moscufo, Rosciano, Nocciano e Catignano, ma che nel prossimo futuro potrebbe continuare ad ampliare la propria area d'interesse.

L'Officina sarà messa in distribuzione a date fisse per consentire alle aziende interessate di pianificare la loro pubblicità. Segnalazioni, suggerimenti, articoli, poesie, foto, vignette, richieste di pubblicità possono essere recapitate a L'Officina - Via S. Angelo, 54 - 65019 Pianella (Pe) Tel. 085/973260.

Questa maggioranza amministra alla giornata...

(continua dalla prima pagina)

stata sicuramente la nascita dell'Ulivo e la sua affermazione a livello nazionale, provinciale e regionale. A Nocciano però l'Ulivo non sembra attecchire e fra centro e sinistra è scoppio pressoché continuo. Abbiamo chiesto al consigliere Di Crescenzo Evandro, unico rappresentante della sinistra in Consiglio Comunale, di spiegare i perché di questa situazione.

Vogliamo cominciare sottolineando i motivi di fondo che rendono così difficili i rapporti fra centro e sinistra a Nocciano?

"Il problema più grave e più generale: è la totale mancanza di programmazione nel medio e lungo periodo da parte dell'attuale amministrazione. È su questo che ci siamo scontrati in campagna elettorale, è su questo che continuiamo a scontrarci quotidianamente. Non è possibile che si guardi al futuro di 4 anni in 4 anni, senza nessuna capacità di programmare lo sviluppo futuro del paese".

Volendo fare degli esempi?

"Gli esempi sono innumerevoli: si ristrutturano il Castello e la piazza prima ancora che venga approvato il Piano di Recupero del Centro Storico; non si fa nulla per l'artigianato e le attività commerciali in crisi; non si affronta con decisione il problema della S.S. 602; non ci si rende conto che il futuro di Nocciano è nello sviluppo del terziario e non in una improbabile industrializzazione. E l'elenco potrebbe continuare a lungo".

Eppure quella di Nocciano sembra un'amministrazione

attiva, che tra l'altro gode di buone fonti di finanziamento?

"Questo è un altro aspetto del problema: troppo spesso a Nocciano si fa giusto per fare e il risultato è che spesso le opere realizzate non servono realmente. L'amministrazione è molto brava nell'aggiudicarsi qualsiasi finanziamento disponibile: poi non importa se, ad esempio, arrivano soldi per le strade quando invece servono per le fogne o viceversa. Purtroppo però l'amministrazione è meno capace di elaborare progetti e più di chiedere finanziamenti per ciò che serve veramente a Nocciano. Il risultato sono gravi carenze in settori fondamentali per la vita cittadina".

Carenze del tipo?

"Possiamo fare un elenco settore per settore. Cominciando magari dall'agricoltura, di cui l'attuale amministrazione non si è occupata neanche marginalmente, il risultato è che a Nocciano non c'è ancora l'acquedotto di Bonifica; l'associazionismo non è stato incentivato; non ci si è battuti per avere l'olio DOC. Gravi carenze anche per quello che riguarda la sanità: l'amministrazione non spinge per avere il Distretto Sanitario di base; manca qualsiasi tipo di assistenza per gli anziani, oltre che ogni forma di attività ricreativa a loro diretta.

Altro esempio di carenza di programmazione è quello del Palazzetto dello sport: la struttura è ancora chiusa, poiché incompleta, ma già rischia di diventare una struttura in degrado e, cosa più grave, l'am-

Nocciano

Dirigenti, tutti a scuola nel Castello

Il Comune di Nocciano ha sottoscritto con la Provincia di Pescara un accordo di programma per alcuni lavori di risistemazione del Castello. In base all'accordo la Provincia metterà a disposizione 400 milioni per la realizzazione di un progetto del Comune, che prevede la riqualificazione di parte del Castello come sede per una Scuola Permanente di Aggiornamento, Formazione e Riqualificazione dei Dirigenti Pubblici, a tale particolare destinazione dovrebbero essere adibite due sale dell'edificio (l'accordo non specifica per quanto tempo questi spazi dovrebbero restare a disposizione della Provincia). Intanto nel Castello si è svolto un corso organizzato dall'Unione Camere Penali d'Abruzzo ed inoltre, sempre la Provincia, vi ha organizzato il Primo Corso Stabile di Formazione e approfondimento per i suoi dipendenti.

Si sta considerando, infine, alla luce dell'esperienza che si va acquisendo con il susseguirsi delle iniziative, l'ipotesi di allargare l'utilizzo del Castello alla Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione.

ministrazione non ha avviato un minimo di programmazione su come utilizzarlo. Discorsi simili si possono fare poi per ambiente e Castello, due temi che ci sono stati sempre a cuore".

Vogliamo cominciare dall'ambiente?

"In questo settore noi come gruppo vorremmo essere promotori di una modifica della mentalità, per puntare ad una riconversione ecologica che spinga la nostra società innanzitutto verso la qualità della vita. Nocciano, come paese agricolo, deve trovare nel rispetto del suo territorio forme continue di potenzialità economiche e di sviluppo, è su questo che dovrebbe puntare un'amministrazione attenta ai bisogni del cittadino. Invece l'attuale amministrazione in proposito fa poco e niente, basta pensare alla lunga, e purtroppo finora vana, battaglia per introdurre la raccolta differenziata. Nocciano è l'unico paese della zona che ne è ancora privo. Oppure all'insensibilità di fronte a temi quali il recupero dell'area della Nora, una fascia con grosse potenzialità che al contrario attualmente versa in uno stato di grave degrado".

Per quello che riguarda invece il Castello, croce e/o delizia di Nocciano a seconda dei punti di vista?

"Fin dall'inizio noi volevamo che il Castello fosse più vissuto dai noccianesi. Il nostro progetto partiva dal 'ricordo', ricordo come modo per riconquistare un'identità, per far riemergere squarci di vita quotidiana e valori oggi diven-

L'Associazione Culturale di Villa Oliveti risponde al presidente di "Forza Italia"

di Stefano Di Domizio

In riferimento all'articolo apparso sul periodico di informazione locale N° 41 "L'Officina" del mese di Dicembre 1997, a proposito dell'attività dell'Associazione Culturale ed Ambientale di Villa Oliveti, il presidente, prof. Di Domizio Stefano, e il Gruppo Direttivo, intendono fare delle precisazioni che, a quanto pare, sono sfuggite al fantomatico Presidente di "Forza Italia"-Club di Rosciano.

1) La nostra Associazione è assolutamente apartitica, prova è che accoglie nel proprio interno iscritti di qualsiasi ideologia e tendenza; il fine della stessa è quello di amalgamare la popolazione attraverso attività che possano coinvolgere soprattutto i giovani al fine di sollevarli da quello stato di torpore e apatia che sembra caratterizzare la frazione.

A tal proposito, abbiamo richiesto nel mese di Aprile 1997 all'Amministrazione Comunale di Rosciano, una sede idonea per avere un luogo d'incontro per dibattiti, letture, attività ricreative e tutte quelle iniziative che via via origineranno proprio da tali riunioni.

Si fa presente che a tutt'oggi il gruppo promotore ed i soci trovano ospitalità presso l'abitazione del Presidente per le normali convocazioni.

2) "...Le tematiche affrontate..." non sono cadute nel "dimenticatoio" ma restano sempre oggetto di discussione ed interesse.

Devono essere tenuti in giusto conto i tempi tecnici (l'Associazione è nata solo nel mese di Marzo 1997) e le disponibilità finanziarie.

3) "La Sagra di Fine Estate" è stato un momento veramente di aggregazione della popolazione di Villa Oliveti e dintorni perché i soci hanno notato un coinvolgimento da parte di tutti per condividere insieme momenti di allegria e spensieratezza pur non dimenticando il fine altamente morale della manifestazione, che è stato quello di devolvere in beneficenza il ricavato (Associazione Italiana contro le Leucemie -A.I.L.- Sezione di Pescara con sede presso l'Ospedale Civile, Sezione di Ematologia).

Teniamo a precisare che l'Associazione non ha assolutamente prevaricato la Pro

Loco Roxan, ma ha semplicemente affiancato, dietro richiesta quel gruppo di soci, della suddetta Pro Loco, che aveva ancora in animo di proseguire la manifestazione annuale.

4) L'Associazione ha sempre, evidenziato, durante le proprie riunioni, una limpidezza comportamentale e una coerenza cristallina che tutti i soci hanno apprezzato e condiviso tanto che nessuno si è dichiarato dimissionario per iscritto o verbalmente, nonostante il caloroso invito del Presidente di "Forza Italia", presidente che invitiamo a firmare le proprie dichiarazioni affinché tutti possano conoscere le sue generalità.

L'Associazione Culturale e Ambientale di Villa Oliveti ringrazia il giornale "L'Officina" per la cortese ospitalità riservata.

La Pro Loco non sarà un partito

(continua dalla prima pagina)

"La nostra prima necessità è quella di trovare una sede adeguata - comincia la signora Ippoliti. Per adesso siamo ospiti della Chiesa di S. Nicola, ma a Marzo saremo di nuovo senza tetto. La sede storica, proprio sotto il Castello di Rosciano, è infatti inutilizzabile e per ora non ci sono alternative all'orizzonte. Noi abbiamo chiesto ripetutamente all'amministrazione comunale perché ci mettesse a disposizione uno dei tanti locali di cui è proprietaria, ma purtroppo finora non abbiamo avuto risposta".

L'amministrazione cioè non fa abbastanza per mettervi in condizione di operare proficuamente?

"L'amministrazione ci aiuta come può - interviene il marito - ad esempio non ci fa pagare il suolo pubblico in occasione delle varie manifestazioni. Purtroppo però non riesce ad assicurarci né una sede né un contributo, il ritornello è che tutto è stato speso per acquistare il Castello e quindi che non ci sono più fondi a disposizione. Vedremo se nel '98 arriverà qualcosa, noi intanto stiamo approntando il programma delle iniziative in base al quale chiederemo un contributo alla Provincia, nel frattempo andiamo avanti solo con i soldi delle iscrizioni dei soci".

Quanti soci conta attualmente la Pro Loco di Rosciano?

"Gli iscritti sono per ora una trentina, anche se naturalmente poi non tutti partecipano all'organizzazione delle varie attività. Diciamo che siamo ancora lontani dal nostro obiettivo, che è quota ottanta iscritti, ma che comunque ci sono notevoli passi in avanti: lentamente stiamo riguadagnando la fiducia dei roscianesi".

Le difficoltà di questo cammino sono connesse alle gestioni precedenti della Pro Loco?

"È inutile nascondere - interviene Gabriele - la Pro Loco fino ad oggi era stata usata come arma nella lotta politica, arma di una fazione contro

l'altra per cercare di strappare consenso elettorale. È questa la causa del timore e della disaffezione di molti cittadini e forse anche il motivo di una certa freddezza da parte dell'amministrazione. Proprio per questo il nostro primo obiettivo è quello di ricominciare ad operare esclusivamente come Pro Loco, cioè per il bene di Rosciano, indipendentemente dai colori politici".

Nessuna intenzione da parte vostra quindi di usare la Pro Loco a fini politici?

"Assolutamente - rispondo quasi in coro - e la dimostrazione lampante è la presenza nel direttivo di persone di tutti i raggruppamenti politici. Chiunque teme che la Pro Loco si possa trasformare in una lista candidata alle amministrative può dormire sonni tranquilli: nessuno di noi ci pensa minimamente, a noi interessa occuparci al meglio dell'organizzazione dei vari momenti".

Passando proprio all'attività concreta, dopo il successo dell'iniziativa 1000 lire per Babbo Natale, qual è il prossimo appuntamento?

"Adesso siamo già al lavoro per organizzare il Carnevale. L'appuntamento, cui vorremmo invitare tutti i lettori dell'Officina, è per domenica 22 febbraio. Prima ci sarà la sfilata dei carri, allestiti nelle varie frazioni, e poi "La Colombina": tutte le maschere in piazza con chiacchiere e "cicirchiata". Per quello che riguarda il futuro invece, come già detto, stiamo allestendo un programma abbastanza ambizioso che però sarebbe prematuro esporre adesso. Di sicuro possiamo dire che ci sarà la collaborazione con la scuola media per l'allestimento dell'annuale spettacolo di fine anno.

Prima di concludere, se possibile, vorremmo lanciare anche un appello a tutti coloro che volessero darci una mano o volessero iscriversi alla Pro Loco: possono contattare Ippoliti Anna al numero 8505595 oppure Sablone Gabriele al numero 8505789".



Alcuni responsabili della Pro Loco di Rosciano.

La Porchetta
DI FEDERICO LUCIO
 da Nocciano
 9 Salumi
 Tel. Abit. 085/847173

EUROSPAR
 SUPERMERCATI
NIRO
 Via Roma
 Via Dante Alighieri
CEPAGATTI

ALIMENTARI
MACELLERIA
 GIUSEPPE
D'ANTONIO
 SERVIZIO PER CERIMONIE
 Via S. Antonio, 96
 Tel. 085/8505553
ROSCIANO - PE

Catignano

Francesco Lattanzio assessore al posto di Gabriele Piermattei

di Giuliano Colaiocco

L'assessore Gabriele Piermattei, dopo tre anni di collaborazione nell'amministrazione comunale di Catignano, è stato "sfiduciato" dal Sindaco con la revoca dell'incarico. Al suo posto è stato nominato il consigliere Francesco Lattanzio, 34 anni, odontotecnico.

Sull'avvicendamento il sindaco Carlo Colaiocco non ha voluto esprimere commenti che potessero sollevare polemiche ma si è limitato a dire: "Se ci sarà bisogno di chiarimenti saremo a disposizione

dei cittadini".

Gabriele Piermattei, invece, ha spiegato meticolosamente quale sarà il suo comportamento futuro: "Se il direttivo del mio partito, il P.P.I., ha supportato l'attuale sindaco non intendo danneggiare la sua immagine. Pertanto nella prossima riunione del Consiglio Comunale uscirò dal gruppo del P.P.I. e agirò da indipendente, assumendomi come sempre tutte le responsabilità che potranno derivare dalle mie iniziative".

"Se poi, eventualmente, anche questa decisione dovesse essere intesa come un atto contrario alle direttive dello statuto del mio partito, invito il direttivo ad adottare i provvedimenti del caso, non escluso in deferimento ai Probi Viri per chiedere la possibile sospensione".

L'attuale amministrazione comunale è stata eletta nell'aprile 1995 con una lista civica denominata "Pace e Solidarietà" che stravince la competizione elettorale.

Iniziativa del Comune di Catignano

Pannoloni a domicilio

Da oltre due anni l'Amministrazione Comunale di Catignano ha istituito un servizio molto utile per le persone affette da malattie croniche quali l'incontinenza e il diabete.

Periodicamente un automezzo comunale si reca presso l'Ospedale Civile di Penne per fare rifornimento dei cosiddetti "pannoloni" per gli incontinenti e del materiale sanitario necessario per la cura del diabete, in particolare delle siringhe monouso per gli insulino-dipendenti. La fornitura viene trasportata presso un locale della sede municipale dove i familiari dei malati possono recarsi per ritirare l'occorren-

te. In alcuni casi viene effettuata la consegna a domicilio.

Il servizio ha fatto registrare molto consenso da parte della cittadinanza. Dopo un periodo di sperimentazione il rifornimento viene oggi effettuato con efficienza e puntualità nei primi giorni di ogni mese.

In futuro, se dovesse aumentare le richieste da parte dei cittadini, il Comune dovrà dotarsi di un mezzo più capiente, considerato il notevole ingombro dei "pannoloni", o intestificare il numero dei rifornimenti.

Tra i comuni dell'entroterra pescarese sembra che quello di Catignano sia uno dei pochi, se

non addirittura l'unico (considerata anche la particolarità del servizio), a fornire questa prestazione, in forma completamente gratuita, ai cittadini.

In questo modo i malati e i loro familiari, costretti a recarsi a Penne ciclicamente per rifornirsi del materiale sanitario, hanno risolto il loro problema con un notevole risparmio di tempo e denaro.

Chi volesse usufruire di questo servizio non deve far altro che presentare mensilmente presso gli uffici comunali la prescrizione medica con la richiesta dell'occorrenza e con i documenti (ma solo per la prima fornitura) richiesti dalla USL.

Riuscita la seconda rappresentazione della Natività

Tutto il paese nel Presepe

Anche quest'anno ha riscosso un grandissimo successo il presepe vivente allestito a Catignano.

La sacra rappresentazione, giunta alla terza edizione, è stata realizzata con il patrocinio del Comune, con la collaborazione dell'associazione culturale "Catignanopolis", della parrocchia San Giovanni Battista, delle comunità terapeutiche "Arcadia" e "Il Mandorlo", del gruppo della Croce Rossa, dei gruppi alpini di Catignano e Vallenora, dell'associazione Combattenti e Reduci, dell'Azione Cattolica e del Coro "S. Giovanni Battista".

Molto importante è stata anche la collaborazione offerta dai residenti di Via Fantacuzzi, molti dei quali hanno messo a disposizione persino alcuni locali molto caratteristici in considerazione dell'epoca della loro costruzione.

Lungo il percorso i visitatori,

arrivati a centinaia da molti luoghi d'Abruzzo e suddivisi in gruppi, erano accompagnati da alcune guide che illustravano loro tutte le scene che rappresentavano scampoli di vita epocale.

Fra le tante raffigurazioni ne citiamo alcune: il fornaio, presso la cui bottega era addirittura possibile assaggiare gratuitamente dolcetti tradizionali locali, l'osteria, l'officina del fabbro, l'ovile, dove alcuni pastori erano intenti alla mungitura delle pecore e alla relativa "caseificazione" del latte.

"Quest'anno - ci ha detto Donato Liviani, uno degli organizzatori - abbiamo avuto un numero così elevato di visitatori che in alcuni momenti avevamo addirittura problemi nell'organizzare la gente lungo il percorso".

Il più che soddisfacente risultato ottenuto lascia ben sperare per il futuro della manifestazione che

molti vorrebbero, per la prossima edizione, allestita in uno spazio ancora più grande.



Una scena del Presepe Vivente di Catignano

Villa Celiera ha celebrato il suo 15° Presepe Vivente

di Luisa Petrone

Ha avuto luogo a Villa Celiera la 15.ma edizione della Sacra Rappresentazione del Presepe Vivente.

La manifestazione si è svolta tra i ruderi delle prime casupole dell'attuale nucleo abitato sorto sulla sommità del paesino montano, comunemente denominato "Belvedere".

La scelta del luogo, tra i più suggestivi della terra d'Abruzzo, rende questa manifestazio-

ne ineguagliabile: è di grande suggestione, infatti, l'imponenza dei massicci montani che si ergono a ridosso del paese mentre sul lato opposto si apre un immenso panorama costellato di piccoli paesi e città che accompagnano lo sguardo fino a scorgere il mare.

La rappresentazione del Presepe Vivente, oltre che figurata, è stata anche teatrale.

Come per ognuna delle altre edizioni anche nell'ultima si è

cercato, attraverso il presepe, di evidenziare ancora una volta l'attualità di quello che è stato definito "il più grande libro della storia": la Bibbia.

E' noto che un senso di vuoto si annida nell'animo dei giovani, ma anche dei meno giovani, del nostro tempo, anche quando non si è in presenza di difficoltà materiali o di particolari carenze affettive.

Si è voluto pertanto sensibilizzare l'ampia platea al fatto che l'uomo soltanto avvicinandosi al Cristo potrà riempire il vuoto del suo animo.

Varie sono state le scene che hanno commosso fino alle lacrime il pubblico. Voglio menzionare la manifestazione è stata chiusa da spettacolari fuochi pirotecnici.

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito la Pro Loco, l'Amministrazione Comunale, il Parroco Don pasquale Di Fabio, la gioventù del paese e la popolazione tutta, ognuno secondo le proprie capacità e possibilità.



Il Presepe Vivente di Villa Celiera.

Catignano

La Società di Pesca Sportiva come una grande famiglia

di Giuliano Colaiocco

Da 14 anni la Società Pesca Sportiva di Catignano opera attivamente nell'entroterra pescarese. Fu fondata nel lontano 13 giugno 1984 e da allora ha fatto parecchia strada, partecipando a campionati provinciali, regionali e nazionali riportando numerose vittorie sia di squadra che individuali.

Da ultimo l'atleta Marino Finocchio si è laureato campione provinciale "Trota lago '97" e la squadra "Trota torrente" si è classificata al terzo posto del campionato regionale 1997 qualificandosi di diritto al campionato "Trota torrente 1998 - B4 Centro-Sud".

Negli ultimi 4 anni la società locale ha partecipato al campionato italiano "Trota lago" con gli atleti Marino Finocchio e Antonio Melideo che si sono ambedue qualificati per la finale svoltasi a Milano.

Anche nella pesca "al colpo" la società si è fatta notare riportando vittorie di settore nel campionato italiano '93 e sfiorando addirittura il "club-azzurro" nel 1994, partecipando alla finale svoltasi a Imperia.

Alla presidenza della società figura Francesco Lattanzio, consigliere provinciale e regionale della F.I.P.S.A.S. che ha ricevuto il testimone da Donato Liverini nel 1988. Da quella data la società catignanese è andata sempre crescendo fino ad allacciare rapporti con campioni di caratura mondiale come Milo Colombo e Gabriele Tubertini i quali, con i preziosi consigli di Carlo Paolini, di Pesca INS e del presidente regionale della F.I.P.S.A.S., Vincenzo Ferrandino, hanno fatto diventare la pesca sportiva nel pescarese una grande realtà che ha avuto ed ha tutt'ora risonanza a livello nazionale.

La Società Pesca Sportiva di Catignano, che tra l'altro annovera anche soci provenienti dai paesi limitrofi, nel 1997 ha contato 30 iscritti e tra questi anche donne e bambini che si stanno avvicinando a questo magnifico sport con sempre più interesse.

I membri della società si riuniscono regolarmente per discutere le tecniche da adottare nelle gare e i problemi che caratterizzano questo sport, come la mancanza di campi di gara, di sovvenzioni, ripopolamenti e sponsors.

"Insomma - dice il presidente Lattanzio - è pur vero che il nostro sodalizio è pur sempre una società di pesca sportiva, ma nello stesso tempo è anche un'aggregazione di persone che si rispet-

tano e si stimano come componenti di una grande famiglia. Voglio approfittare dell'occasione per ringraziare tutti gli iscritti per la loro preziosa collaborazione ed il loro impegno, l'Amministrazione Comunale perchè è sempre vicina alle problematiche di tutti gli sport, pesca compresa, la Sezione provinciale di Pescara e il Comitato Regionale della F.I.P.S.A.S. Abruzzo.

Il consiglio direttivo della società di Catignano è così composto: Francesco Lattanzio, presidente, Antonio Melideo, vice presidente, Maurizio Di Francesco, segretario, e dai consiglieri Massimiliano Di Giovanni, Luciano Di Clemente, Fabio Vicario e Marino Finocchio.



Catignano. Una rappresentanza della Società di Pesca Sportiva.



Catignano. I dirigenti della Società di Pesca Sportiva.

Arcobaleno Plenilia:

"Quando avremo un vero campo?"

Le difficoltà nell'operare in un paese dove tutto è immobile e dove uno spogliatoio può trasformarsi in matatoio comunale

Nonostante le mille difficoltà logistiche continua a pieno ritmo l'attività dell'Arcobaleno Plenilia.

Quest'anno infatti i tre istruttori Fabio, Salvatore e Sandro, dovranno seguire quasi cento iscritti, di età compresa fra i 5 e i 14 anni, inoltre la società partecipa a due campionati di basket, quello "Ragazzi", già in pieno svolgimento, e quello "Ragazze", il cui inizio è imminente, mentre moltissimi saranno gli appuntamenti, feste e tornei, per tutti i bambini del minibasket.

"L'unica cosa che ci dispiace è che sono passati già tre anni da quando abbiamo iniziato con il

minibasket a Pianella e purtroppo, nonostante le mille promesse, la situazione infrastrutturale è sempre la stessa. L'unica novità, per ora, sono le macerie ammassate vicino alla palestra grigia in attesa di diventare un campo, si spera anche di basket. In realtà per il minibasket la palestra di cui disponiamo è sufficiente, il problema sorge per i ragazzi più grandi per i quali non esiste una struttura veramente efficiente. Altro problema è quello della palestra delle scuole elementari, di cui non abbiamo più notizie, se fosse sistemata si potrebbe attuare infatti anche un progetto comune con la

scuola e quindi avvicinare al basket tanti altri ragazzi.

Le ultime due questioni riguardano infine il contributo del Comune, che ci è stato negato senza nessuna spiegazione, e la sorpresa che abbiamo avuto l'altra domenica, in occasione dell'inizio del campionato "Ragazzi": uno degli spogliatoi di S. Lucia (tra l'altro sprovvisti del minimo indispensabile per funzionare da spogliatoi) è stato trasformato in ufficio della USL: per non sappiamo quale funzione veterinaria, fatto sta che i ragazzi si sono trovati di fronte una vera scena horror, con tanto di sangue sul pavimento".

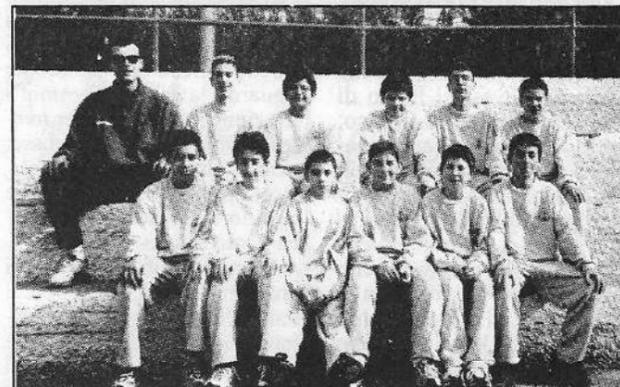
Moscufo

Aprire al pubblico il centro sportivo di Bivio Casone

Niente dovrebbe più ritardare l'apertura al pubblico del centro sportivo di Bivio Casone. L'amministrazione Comunale ha proceduto infatti all'appalto per la gestione delle strutture sportive.

Il miglior offerente è risultato un ragazzo di Collecervino, Marco Di Giovanni, che ha chiesto al Comune di Moscufo 12 milioni l'anno per la gestione e la manutenzione ordinaria. Salvo imprevisti quindi il centro potrà cominciare a funzionare tra non molto.

Da sottolineare che, visto che si tratta comunque di servizi a domanda individuale, i vari prezzi per l'utilizzo delle strutture saranno concordati da Ente e gestore in modo da tener conto delle esigenze dei cittadini.



Una rappresentativa dell'Arcobaleno Plenilia Basket.

Laboratorio Odontotecnico

Dental Art

di Lattanzio F. e Vicario F.

C.so Umberto I, 3 CATIGNANO
Tel. 085/841393

Il Cepagatti Basket va al canestro

di Francesco Baldassarre

Il bilancio di metà stagione del Cepagatti Basket è sicuramente positivo. La società, che è ormai una veterana a livello provinciale, conta 115 iscritti (per i ritardatari si ricorda che le iscrizioni si accettano fino al 28 febbraio) e partecipa ai campionati "Aquilotti", "Gazzelle", "Scoiattoli" e "Pulcini" per quello che riguarda il minibasket, ed ai campionati "Allievi", "Ragazzi" e "Propaganda" per quello che riguarda il basket.

Il settore giovanile è poi affian-

ciato da una compagine che milita in serie "D" e che quest'anno aspira alla promozione in "C2". Al termine del girone d'andata il 3° posto che permette l'accesso ai play off per la promozione è a portata di mano. Appassionati e non sono quindi invitati, la domenica alle 18.00 presso il campo della parrocchia, ad assistere alle partite per incitare i ragazzi e facilitare così il raggiungimento dell'obiettivo.

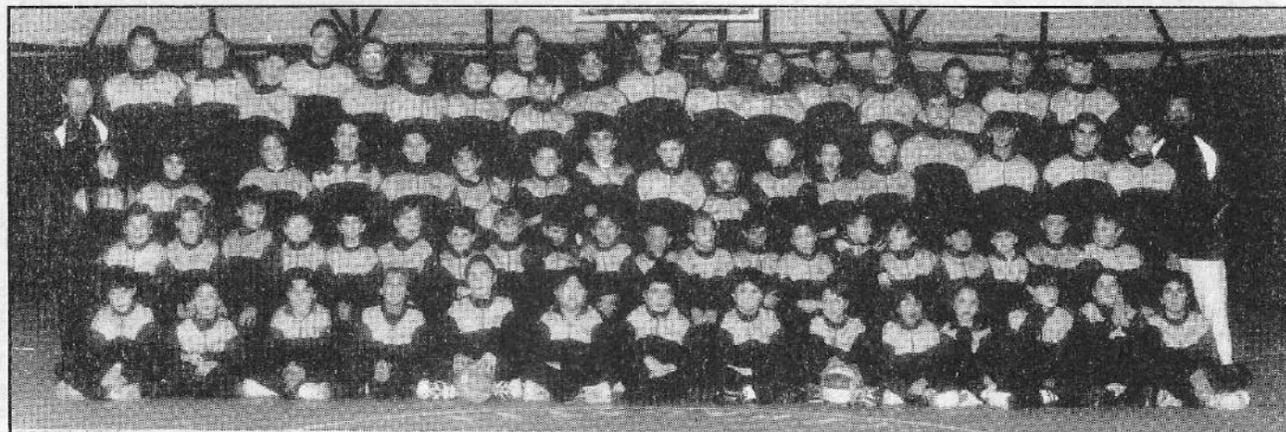
Il buon campionato della prima squadra non distoglie comun-

que l'interesse di tutta la società dalla cura del settore giovanile, che è poi il serbatoio cui attingere giocatori. Quest'anno tra l'altro, grazie al contributo dei vari sponsor, è stato possibile rinnovare tutto l'abbigliamento sportivo, divise, horse, tute, e ammodernare tutte le attrezzature usate dai ragazzi.

Infine, se ci fosse bisogno di provare il buon operato della società nel settore giovanile, sarebbe sufficiente ricordare che due ragazzi del Cepagatti sono stati se-

lezionati per il torneo della Provincia, mentre una ragazza è stata scelta per la selezione abruzzese femminile.

Nel ringraziare pubblicamente il parroco di Cepagatti Don Agostino, che offre la possibilità di usare la palestra parrocchiale, e tutti coloro che hanno dato anche il più piccolo contributo per il proseguo dell'attività, tutta la società non può non ricordare con commozione Luigi Di Lucido, per tanti anni vera anima del Basket cepagattese.



I ragazzi del Cepagatti Basket



La squadra di serie D del Cepagatti Basket.

Il Vis Cerratina si aggiudica il 4° Torneo "Lucio Chiavaroli"

Grazie all'impegno della famiglia Chiavaroli, cui va il sentito ringraziamento di tutti gli organizzatori, il torneo Lucio Chiavaroli è arrivato alla sua quarta edizione e per la terza volta la Vis Cerratina ha iscritto il suo nome nell'albo del Torneo (una edizione è stata vinta dal Castellana).

La vittoria in questa quarta edizione è stata conquistata in una finale molto sofferta, e forse un po' troppo nervosa, contro la compagine del Pianella 90, che pur militando in una categoria inferiore si è mostata un avversario difficile ed alla fine è stata superata solo per 1 a 0.

Nelle partite precedenti la Vis Cerratina aveva battuto 2 a 1 il Castellana, mentre il Pianella 90 era arrivato in finale sconfiggendo a sorpresa per 3 a 2 il Villanova.

Da ricordare che oltre al trofeo per la squadra vincitrice sono stati premiati anche i capocannonieri del torneo, Di Nisio per il Cerratina e Brancato per il Pianella, e i migliori giocatori, Palmucci per il Pianella e De Luca per il Cerratina.



La squadra del Vis Cerratina.



Calcatori e sportivi festeggiano la vittoria del Vis Cerratina.

Nocciano Calcio: "Lo spirito è giusto, il posto in classifica lo diventerà"

"E dopo la partita un buon bicchier di vino"

Dopo un periodo di burrasca per la Polisportiva Nocciano è finalmente tornato il sereno, la brutta stagione dell'anno scorso è ormai acqua passata e la nuova società ha tutta l'intenzione di assicurare un lungo periodo di tranquillità ai noccianesi appassionati di calcio.

"Quest'anno abbiamo preparato meglio il campionato - ci conferma il presidente Quintiliano Fusilli, che insieme ad un gruppo di appassionati ha preso in mano le redini della società lo scorso anno, quando la vecchia dirigenza stava per gettare la spugna - abbiamo allargato e completato l'organico, rinforzando la squadra con dei buoni elementi provenienti da altre società, e i risultati si sono visti poiché stiamo facendo un buon campionato, anzi eravamo partiti proprio benissimo, adesso va un po' meno bene, ma la squadra si comporta comunque sempre in maniera più che dignitosa".

Altra novità importante è la fusione in una unica società delle due preesistenti, la Polisportiva infatti quest'anno partecipa a due campionati, quello di seconda categoria e quello amatoriale.

"Lo scopo è quello di cercare di creare qualcosa di unico per tutto il paese - continua sempre il presidente - soprattutto per i giovani di Nocciano. Proprio come scelta infatti noi vogliamo curare maggiormente i ragazzi del paese e dare loro la possibilità di giocare, poi vengono le ambizioni di classifica".

Lo spirito della squadra amatoriale invece lo rende benissimo il responsabile degli amatori, Enzo Scipione: "Più del risultato conta un buon bicchiere di vino dopo la partita. Il nostro scopo principale infatti è quello di trascorrere un pomeriggio tra amici, divertendosi in maniera sana". Quando poi aggiunge che ogni tanto gli allenamenti presso il campo sportivo consistono in serate a base di salsicce ed arrostiti, si capisce che successo e partecipazione sono assicurati.

Se a questo clima conviviale si aggiunge che almeno per

"Gioco a Cepagatti ma ho Pianella nel cuore"

di Antonio Di Leonardo

Ricordo ancora la gioia della prima vittoria, 37 a 34 proprio nel derby contro il Cepagatti, era l'ultima giornata del primo campionato disputato dalla Pallacanestro Pianella, il campetto di S. Lucia era stracolmo, il tifo da vera e propria bolgia.

Poi, purtroppo, dopo anni di successi, le difficoltà hanno avuto il sopravvento sull'entusiasmo e la pallacanestro a Pianella ha chiuso i battenti. Il virus del Basket però mi aveva infettato in maniera irreversibile e così prima sono andato a giocare a Pescara alla Yale (Cadetti e Promozione), poi ho continuato a tirare a canestro tutte le volte che ho potuto ed oggi mi ritrovo a giocare proprio a Cepagatti. E non posso non ringraziare tutti a Cepagatti: i compagni, l'allenatore, i dirigenti, tutti coloro che mi permettono di fare una delle cose che più amo.

Sarei ipocrita però se non ammettessi che giocare a Pianella sarebbe tutta un'altra cosa!

La cosa che più mi tormenta poi è che so benissimo che come me ci sono tanti altri ragazzi di Pianella, tanti amici con cui ho condiviso partite e allenamenti, che muoiono dalla voglia di

rigiocare insieme (e, modestia a parte, saremmo una squadra veramente competitiva, io stesso sono sicuro che renderei almeno il doppio di quanto faccio a Cepagatti), soltanto che non c'è nessuno che si fa avanti e tutto rimane a livello di desiderio.

A questo punto non voglio iniziare il solito lamento sulle strutture che mancano (anche se questa è la realtà: lo stato delle strutture sportive di Pianella è penoso e scoraggerebbe chiunque. Già la mancanza di un campo al coperto fa cadere le braccia: a che pro rifare una squadra locale se poi per giocare due volte su tre bisognerebbe emigrare fuori Pianella?), mi sembra invece più costruttivo tentare con un appello, un appello a tutti i vecchi amici, ai ragazzi dell'Arcobaleno Plenilia, a tutti coloro che volessero dare una mano (a livello organizzativo ed anche economico), proviamo a ricostruire una squadra di pianellesi a Pianella, una squadra che possa far accalcare ai bordi del campo ancora tante persone quante ce n'erano il giorno di quella prima vittoria.

Amici di Cepagatti, di nuovo grazie, ma se potessimo rigiocare un bel derby...

il momento la società non ha difficoltà economiche e gode di un buon seguito di pubblico, almeno quando gioca in casa, si capisce come il rilancio della Polisportiva Nocciano non poteva iniziare meglio.

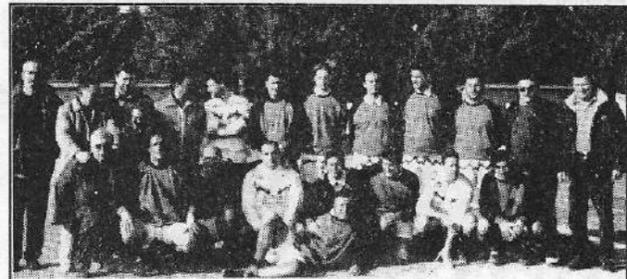
"Noi vorremmo ringraziare appunto tutti coloro che hanno permesso che quest'anno le cose funzionassero così bene - concludono insieme Fusilli e Scipione. Vorremmo ringraziare infatti tutti i cittadini di Nocciano, attività e privati, che, ognuno secondo le sue possibilità, hanno contribuito alla ripresa della squadra, l'amministrazione Comunale, che non ci ha fatto mancare il suo sostegno, tutti gli sponsor e tutti tifosi che seguono le nostre partite".

La società della Polisportiva Nocciano è così composta: Presidente: Fusilli Quintiliano; vice: Di Federico Lucio; segretario: D'Aloisio Antonio; dirigenti: Angelucci Michele,

Angelucci Nicola, Cuzzi Fiorello, Di Berto Marcello, Di Fabio Paride, Di Giandomenico Giulio, Di Meo Franco, Miani Teodoro, Mucci Vincenzo, Donatella Luigi, Riccietti Antonio, Russo Vittorio, Scipione Enzo, Speciale Roberto, Valerio Enio.

La rosa della II° categoria è la seguente: Marchionne, Di Francesco, Di Lizio, Mucci, Paponetti S., Giancaterino, Cerasa F., Russo, Speciale, Ammirati, Silvestri, Palestino, Cerasa M., La Monaca, Campilli, Marini, Paponetti R.; Martelli, Di Gregorio, Cuzzi, Buccella, Finocchio.

La squadra amatoriale composta da: Scipione E., Fusilli, Scipione A., Scipione P., Recchia, Franco, Salvati, Palumbo, Di Giamberardino, Santavenera, D'Antonio, Di Berto, De Colibus, De Felicibus, Giampietro, Evangelio, Di Donato, Savini, Verna, Reale.



La squadra del Nocciano Calcio.

AS Ricamificio Scipione

RICAMIFICIO - CREAZIONI - PROGRAMMI
PUNTO SPUGNA - PUNTO CATENELLA
STEMMI - STEMMI TERMOADESIVI

Sede: C.da Collina, 41/A - NOCCIANO
Lab.: Via delle Contrade - Tel. e fax 085/9700246
VALLEMARE DI CEPAGATTI

SPONSOR POLISPORTIVA NOCCIANO

VideoMusic

di Maurizio D'Ovidio

VENDITA CD - MUSICASSETTE - NOLEGGIO FILM
GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-C E 8mm

Via Roma, 33 - Tel. e Fax 085/974974

CEPAGATTI

FREE TIME

ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZATURE
PESCA SPORTIVA
Via Forlani, 3 - Tel. 085/974464

CEPAGATTI

Campionati di Calcio con la squadre dei Comuni de l'Officina: il punto.

Catignano e Ariete 72: fuori l'orgoglio!

Squadra	Campionato	Punti	Class.	Partite V - N - P	Reti F - S
Pianella	Eccellenza	28	11°	8 - 4 - 11	27 - 35
Rosciano	1ª cat. gir. C	37	4°	12 - 1 - 7	39 - 26
Catignano	1ª cat. gir. C	4	16°	0 - 4 - 17	18 - 80
Nocciano	2ª cat. gir. C	25	10°	7 - 4 - 10	40 - 41
Villanova	2ª cat. gir. E	41	2°	11 - 8 - 2	47 - 20
Moscufo	2ª cat. gir. E	33	7°	10 - 3 - 8	40 - 24
Cerratina	2ª cat. gir. E	16	13°	4 - 4 - 13	29 - 59
Ariete 72	2ª cat. gir. E	8	15°	1 - 5 - 15	12 - 43
Vis Pianella	3ª cat. PE - A	35	1°	11 - 2 - 0	49 - 13
Cepagatti	3ª cat. PE - A	24	3°	7 - 3 - 3	37 - 20
Castellana	3ª cat. PE - A	7	10°	2 - 1 - 10	22 - 37

Nel campionato di Eccellenza successo importante per il Pianella contro i cugini del Lauretum, una vittoria che allontana la squadra di Valbruni dalle zone basse della classifica. Nel campionato di 1ª cat. rita invece bella prestazione del Rosciano, che ha liquidato con un secco 4 a 0 l'Arabona, mentre il fanalino di coda Catignano subisce ancora una brutta sconfitta.

Sempre bene il Villanova nel girone E della 2ª categoria: la vittoria di misura contro il Moscufo vale il secondo posto in classifica a soli 2 punti dalla capolista Vestina; sconfitte esterne invece per Ariete 72 e Vis Cerratina, che non riescono ad allontanarsi dalle ultime posizioni della classifica. Nel girone C continua il periodo non felice del Nocciano, sconfitto 5 a 1 dall'Ottica Donati.

Per quello che riguarda la 3ª categoria infine, si fa sempre più solitaria la cavalcata della Vis Pianella: tredici partite disputate, 11 vittorie, 2 pareggi, neanche una sconfitta, 49 reti segnate e solo 13 subite; sempre buono anche il rendimento del Cepagatti, che nell'ultima giornata ha inflitto un pesante 6 a 1 al Civitaquana, mentre purtroppo continua a perdere il Castellana.

Ecco il quadro completo dell'ultima giornata e il calendario delle prossime partite: * Pianella - Lauretum 2 - 1, prossimo turno Cologna - Pianella. * Arabona - Rosciano 0 - 4, prossimo turno Rosciano - Delta. * A. Flacco - Catignano 5 - 1, prossimo turno Catignano Arieti. * Ott. Donati - Nocciano 5 - 1, prossimo turno Nocciano - Abruzzo C. * Pineto - Ariete 72 3 - 1, prossimo turno Ariete 72 - Spoltore. * Villanova - Moscufo 1 - 0, prossimo turno Castiglione - Villanova, Moscufo - Elicese. Vestina - Vis Cerratina 3 - 0, prossimo turno Vis Cerratina - Montesilvano. * Cosmos - Vis Pianella 0 - 1, prossimo turno Vis Pianella - Serrese. * Civitaquana - Cepagatti 1 - 6, prossimo turno Cepagatti - Cosmos. * Castellana - Pescara 96 0 - 5, prossimo turno Caprara - Castellana.

GLI ITINERARI ARTISTICI DE L'OFFICINA

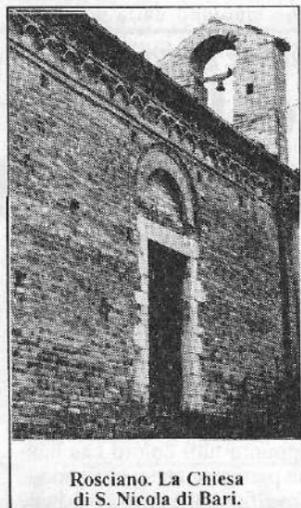
Rosciano: la Chiesa di S. Nicola di Bari

di Antonio Mezzanotte

Chi è alla ricerca dei tesori nascosti del nostro Abruzzo, di quelle meraviglie segrete che sfuggono ancora al turismo di massa, può spingersi fino a Rosciano, nel luogo più appartato del centro storico, dove, affacciata sull'ampia vallata che ha per sfondo le cime innevate della Majella e del Morrone, sorge la piccola chiesa di S. Nicola di Bari.

Sorta agli inizi del Quattrocento su un bastione della cinta muraria del normanno Castrum Rosciani, sulle pareti esterne del piccolo edificio campeggia l'iscrizione più antica del Comune di Rosciano: la data del 1480, in cifre romane, riferentesi ad un periodo di rinnovamento edilizio.

La fiancata è inclusa fra le abitazioni e su questa emergono il portalino in semplice pietra, un coronamento di archetti in laterizio ed un campaniletto a vela. Il torrione poligonale, che funge da appendice absidale della chiesa, ha svolto molteplici funzioni: controllava l'accesso alla seconda porta del borgo medioevale e, nel XVII secolo, è stato utilizzato come ossario per le vittime delle ricorrenti epidemie di peste che sconvolsero la vita del paese. In particolare, una Ordinanza emessa dalle autorità del Regno di Napoli dopo la pestilenza del 1656 portò ad imbiancare con calce le pareti



Rosciano. La Chiesa di S. Nicola di Bari.



Rosciano. Chiesa di S. Nicola. "La Madonna col Bambino".

interne della chiesa, per un vano tentativo di arginare il morbo.

Fu solo nel 1937 che lo storico dell'arte Francesco Verlengia denunciò per primo lo scialbo di S. Nicola e da allora si provvide al restauro del monumento.

L'interno, ad una sola navata, conserva preziosi e rari affreschi rinascimentali, alcuni datati 1497, 1501 e 1517 con il nome degli Offerenti posto come cornice (es.: "Hoc opus fecit fieri Liberator Antonelli"); S. Nicola di Bari con la mitra vescovile vestito di dalmatica, S. Benedetto, S. Scolastica, S. Rocco ed altri dipinti dai colori tenui e dai lineamenti mar-

cati, realizzati a grandezza naturale su ben tre pareti. Fra gli altri, si evidenzia l'affresco della Madonna con Bambino, che richiama, soprattutto nel giovane vestito alla moda del tempo, recante un garofano rosso, l'arte di Andrea Delitio ed il ciclo pittorico della Cattedrale di Atri. Sullo sfondo troneggia l'unico altare: monumentale, dai caratteri barocchi, in legno dorato con una statua di S. Nicola al centro. L'ancora conteneva la preziosa tela della Vergine del Rosario con il Papa Pio V, datata 1581, attualmente conservata dopo il restauro nella chiesa di S. Maria Assunta. Tempio della memoria sto-

rica e della cultura roscianese. S. Nicola conserva anche l'ultima testimonianza della secentesca chiesa di S. Rocco (una statua lignea del santo), situata un tempo ai piedi della Torre dei Paladini e coeva, tra l'altro, all'omonima chiesetta di Cepagatti.

Dopo quanto detto, è sconcertante che uno dei monumenti più rappresentativi del Comune sia sconosciuto anche dalla maggior parte dei residenti. E' di notevole importanza, tuttavia, che anche qui a Rosciano (come sta avvenendo, del resto, in tutto l'Abruzzo) giunga finalmente la consapevolezza che è possibile coniugare lo sviluppo del paese non solo con la principale risorsa offerta dal territorio, cioè l'agricoltura e le attività connesse, ma anche con la promozione di un turismo culturale incentrato sulla riscoperta dei nostri beni storici ed artistici. Ciò sarà possibile, però, solo tramite la collaborazione fra enti pubblici, associazioni, imprenditoria locale e mondo bancario. Beninteso, pur essendo un piccolo comune, ha tutte le potenzialità per intraprendere con successo tale prospettiva e l'acquisto del Castello da parte dell'Amministrazione Comunale rappresenta una grande opportunità per cominciare bene. Non sprechiamola.

MicroMega

APPELLO AI CITTADINI

Adesso è ufficiale: la legge non uguale per tutti. Alla Camera quello che ormai è definito il "Polo delle impunità" ha ottenuto (sul caso Previti, ndr) la maggioranza contro una giustizia imparziale. E il giorno seguente, al Senato, la stessa maggioranza ha riproposto la depenalizzazione del finanziamento illegale ai partiti. Il colpo di spugna è ormai un "lavoro in corso". E la bozza Boato coronerà l'opera, inserendo nella Costituzione la rivincita contro i magistrati. Tutto ciò non fa che squalificare la politica e allargare il solco fra istituzioni e cittadini.

A tutto questo bisogna dire civilmente basta. E' l'unico modo, del resto, per restituire dignità alla politica, oltre eguaglianza ai cittadini di fronte alla legge. Bisogna perciò ottenere che il referendum obbligatorio sulla Bicamerale si svolga con voto separato sui diversi temi, e organizzare fin da ora la campagna per il no alla bozza Boato. O il no all'intera Bicamerale, qualora questo Parlamento, trasformando il referendum in un plebiscito, non accetti il voto per capitoli separati.

Simona Argentieri, Alessandro Baricco, Giorgio Bocca, Remo Bodei, Giuseppe Campos Venuti, Fabrizio De Andrè, Francesco De Gregori, Beppe Del Colle, Domenico De Masi, Furio Diaz, Roberto Esposito, Paolo Flores d'Arcais, Dario Fo, Alessandro Galante Garrone, Ettore Gallo, Indro Montanelli, Ennio Pintacuda, Ermanno Rea, Adriano Sansa, Domenico Starnone, Corrado Stajano, Paolo Sylos Labini, Antonio Tabucchi, Gianni Vattimo.

SE CONDIVIDI QUESTO APPELLO
trasformato in locandina o manifesto, e affigilo.
Riproducilo e diffondilo come volantino nelle
manifestazioni pubbliche, nei luoghi di lavoro,
nelle scuole e nelle università,
fra gli amici.

Proposta dalla compagnia: "Gli Amici di Eduardo" di Pianella Omaggio a Totò: un trionfo!

5 repliche dello spettacolo allestito dalla compagnia "Gli Amici di Eduardo" di Pianella non sono state probabilmente sufficienti ad accontentare tutto il pubblico che da anni segue fedelmente il gruppo degli istrionici Riccardo Di Sante e Lorenzo Minetti. Venuti anche dai paesi vicini, gli spettatori hanno riempito ogni volta fino all'inverosimile il cinema teatro parrocchiale, passando dalla iniziale curiosità, al divertimento più contagioso, fino ad esplodere in uno sganciamento di risate con l'ultima scenetta, "La moglie".

L'ultima serata si è chiusa con il pubblico ad applaudire in piedi alla bravura degli artisti e al genio del grande Totò della cui nascita e morte la compagnia ha celebrato insieme la ricorrenza, ma che resterà immortale con le opere che ha lasciato alla storia.



La compagnia teatrale "Gli Amici di Eduardo" di Pianella.

1998: l'Officina diventa mensile

USCITE DEL GIORNALE
PREVISTE NEL 1998

- 13 MARZO
- 10 APRILE
- 15 MAGGIO
- 12 GIUGNO
- 19 LUGLIO
- 11 SETTEMBRE
- 16 OTTOBRE
- 13 NOVEMBRE
- 18 DICEMBRE

AVVISO ALLE DITTE
Le richieste per le inserzioni pubblicitarie devono pervenire almeno 10 giorni prima di ciascuna data

l'Officina
ogni mese distribuisce gratuitamente 3.200 copie.
Nei suoi Comuni è il miglior veicolo di pubblicità.
Informazioni e contratti: telefonare 0338/6117876

I COMUNI DE L'OFFICINA

CATIGNANO

N° Abitanti: 1.615

CEPAGATTI

N° Abitanti: 7.880

MOSCUFO

N° Abitanti: 2.888

NOCCIANO

N° Abitanti: 1.633

PIANELLA

N° Abitanti: 7.196

ROSCIANO

N° Abitanti: 3.033

TOTALE ABITANTI

N° 24.245

